

THE WALL STREET JOURNAL.

EUROPE

Is Italy Facing the Stability  
of the Graveyard?



# **Lo scenario economico. Una nuova gestione dei beni culturali**

**Luca Paolazzi**

**Direttore Centro Studi Confindustria**

**L'Italia è in grande trasformazione.**

**I profondi effetti della crisi hanno messo  
in moto importanti cambiamenti.**

**Nulla sarà più come prima.**



La **profonda recessione** dell'economia italiana, la seconda in sei anni, è **finita**.  
I suoi **effetti no**.

Il Paese ha subito un **grave arretramento** ed è diventato **più fragile**,  
anche sul fronte sociale.



**Non stiamo sperimentando normali fasi del ciclo economico bensì **cambiamenti strutturali** che posizionano il Paese su **basi e traiettorie più basse** e diverse, che ancora non possono dirsi solide.**



**Con questa nuova condizione  
bisogna fare i conti.**

**Cominciando con il mutare lessico,  
se si vuole rappresentarla  
in modo corretto.**

**L'uso del termine «ripresa» è improprio.**



**Molto meglio parlare di inizio  
di una nuova era e di «ricostruzione».**

**Non si comincia dal nulla.  
E accanto a tante carenze ci sono  
molti segni di grande vitalità  
e buone carte da giocare  
nella competizione globale.**



# I TEMI

- **I danni della crisi.**
- **I segni di risalita.**
- **Le forze favorevoli.**
- **I venti contrari.**
- **Le previsioni del CSC.**
- **I punti di forza e le criticità dell'Italia.**
- **La cultura motore di sviluppo.**



# I danni della crisi.



# Italia: **danni** da guerra

(Differenze dai livelli pre-crisi al 3° trimestre 2013 e anno di precedente minimo)

- **PIL -9,1% (2000)**
- **PIL per abitante -11,5% (1996)**
- **Consumi delle famiglie -8,0% (1998)**
  - **Investimenti -27,7% (1994)**
  - **Occupazione\* -7,2% (2000)**
- **Produzione industriale -24,6% (1986)**
- **Persone cui manca lavoro +3,5 mln (+92,4%)**
- **Persone povere\*\* +3,0 mln (+122,3%)**

\* Unità di lavoro standard; -1,8 milioni. \*\* Stima CSC su intero 2013.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



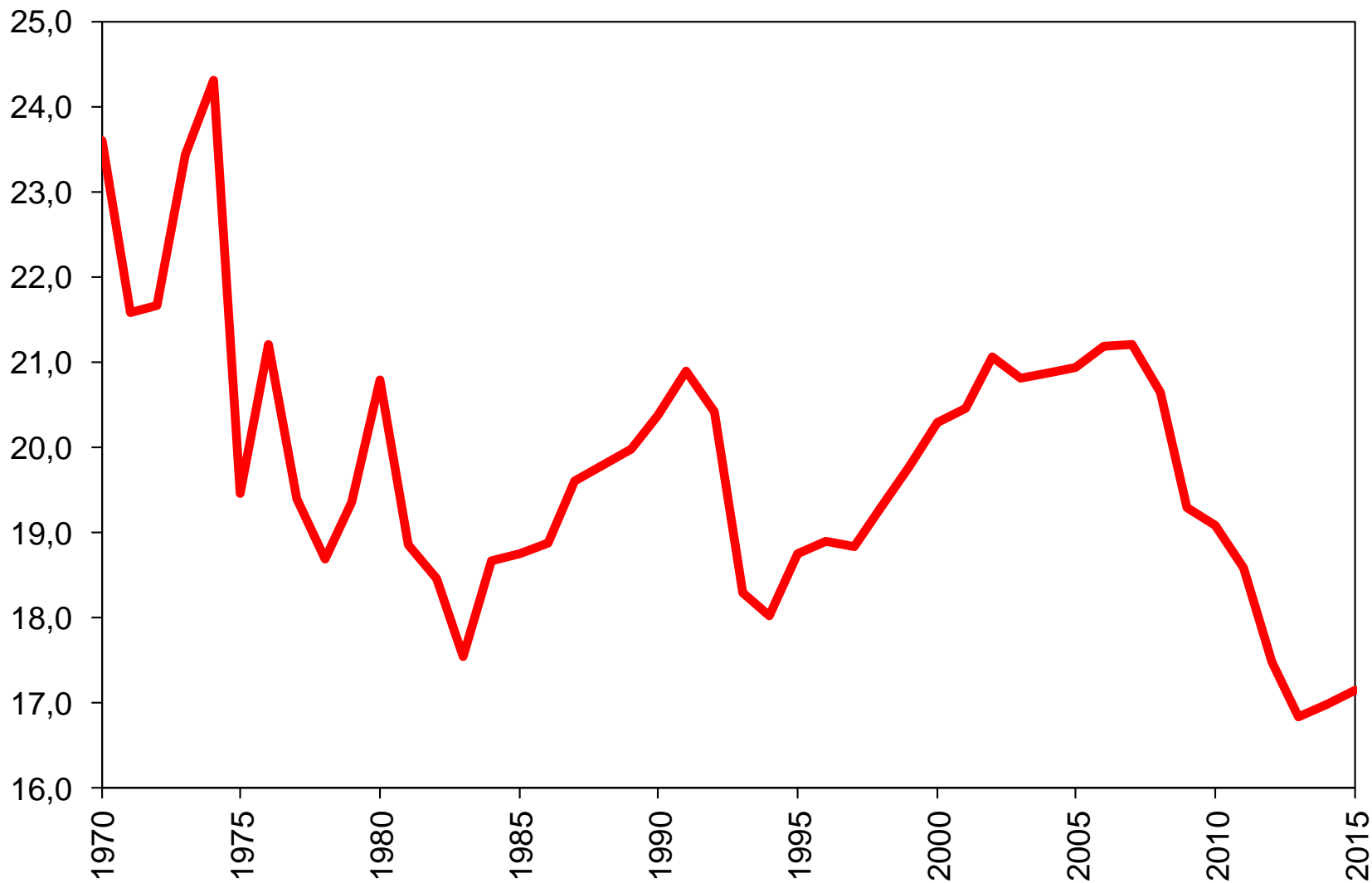
**L'accumulazione di capitale è al lumicino  
e i margini di utile sono ai minimi.**

**Si susseguono le chiusure di imprese.**



# Investimenti ai minimi

(Italia, in % del PIL, dati a prezzi costanti)

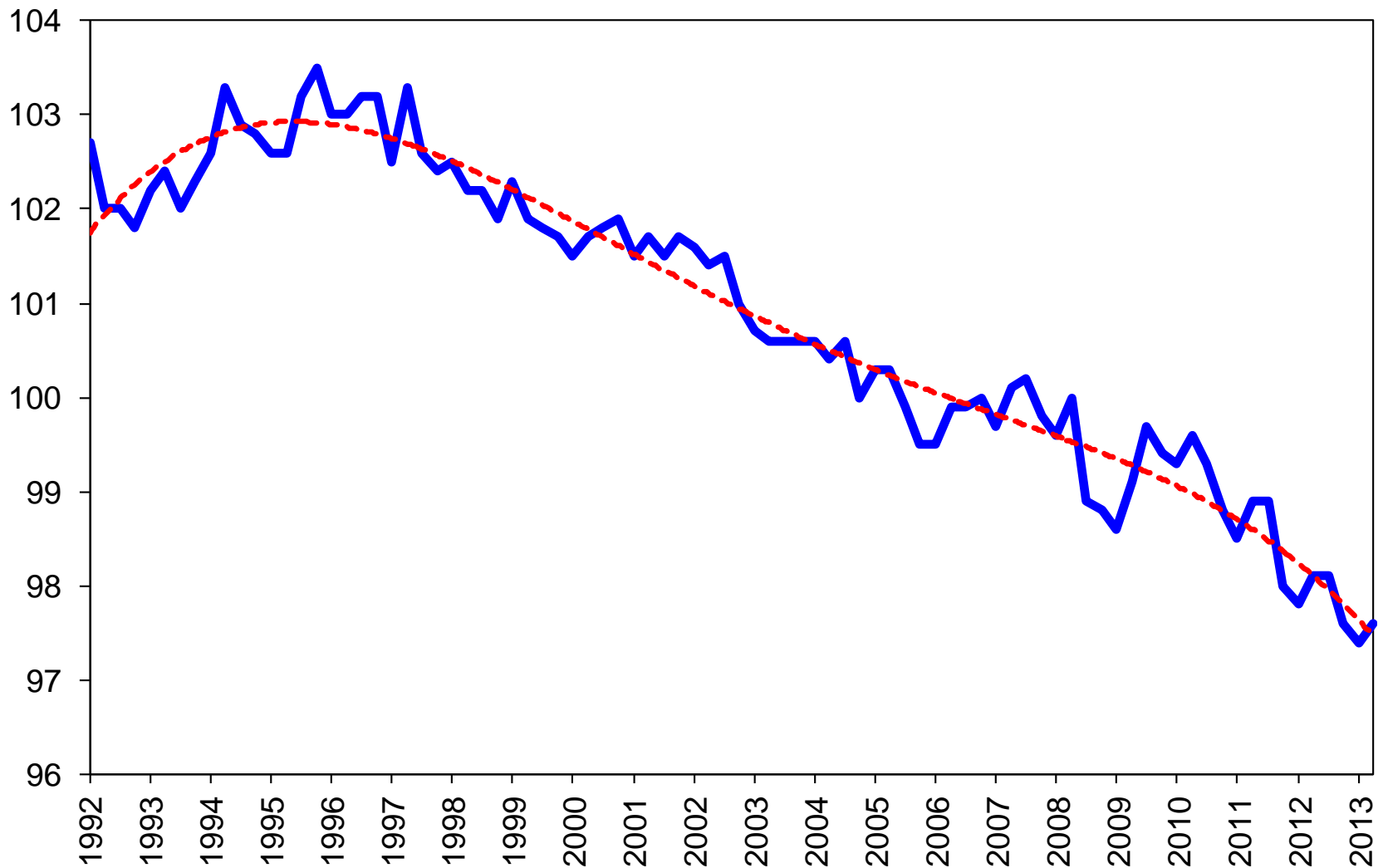


Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



# Mark-up in calo da più di un decennio

(Italia, industria in senso stretto, indici 2005=100, dati trimestrali destagionalizzati)

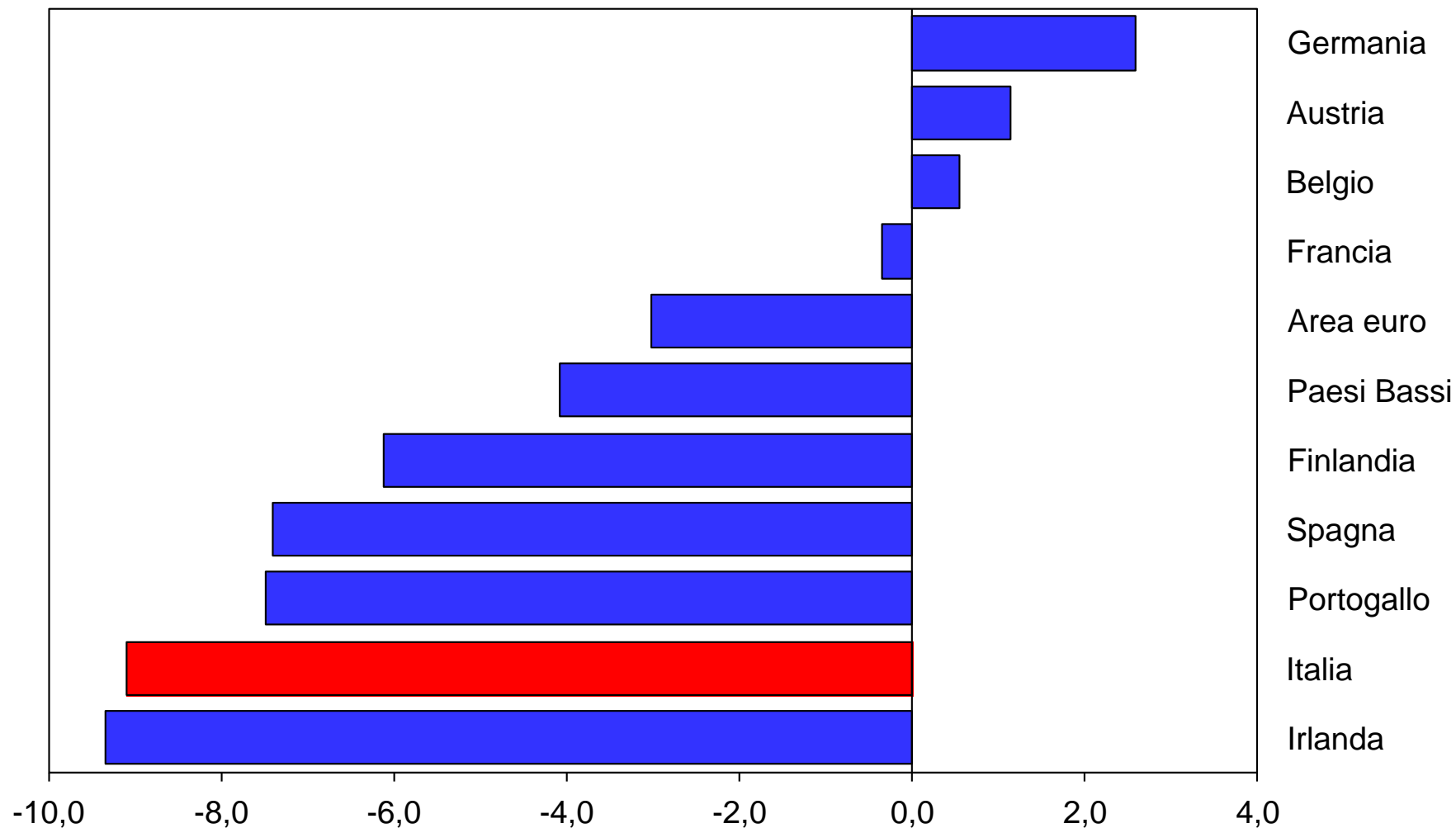


Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



# Sono lontani i livelli pre-crisi

(PIL, divario % tra il livello del 3° trim. 2013 e il picco nel migliore trimestre 2007/2008)

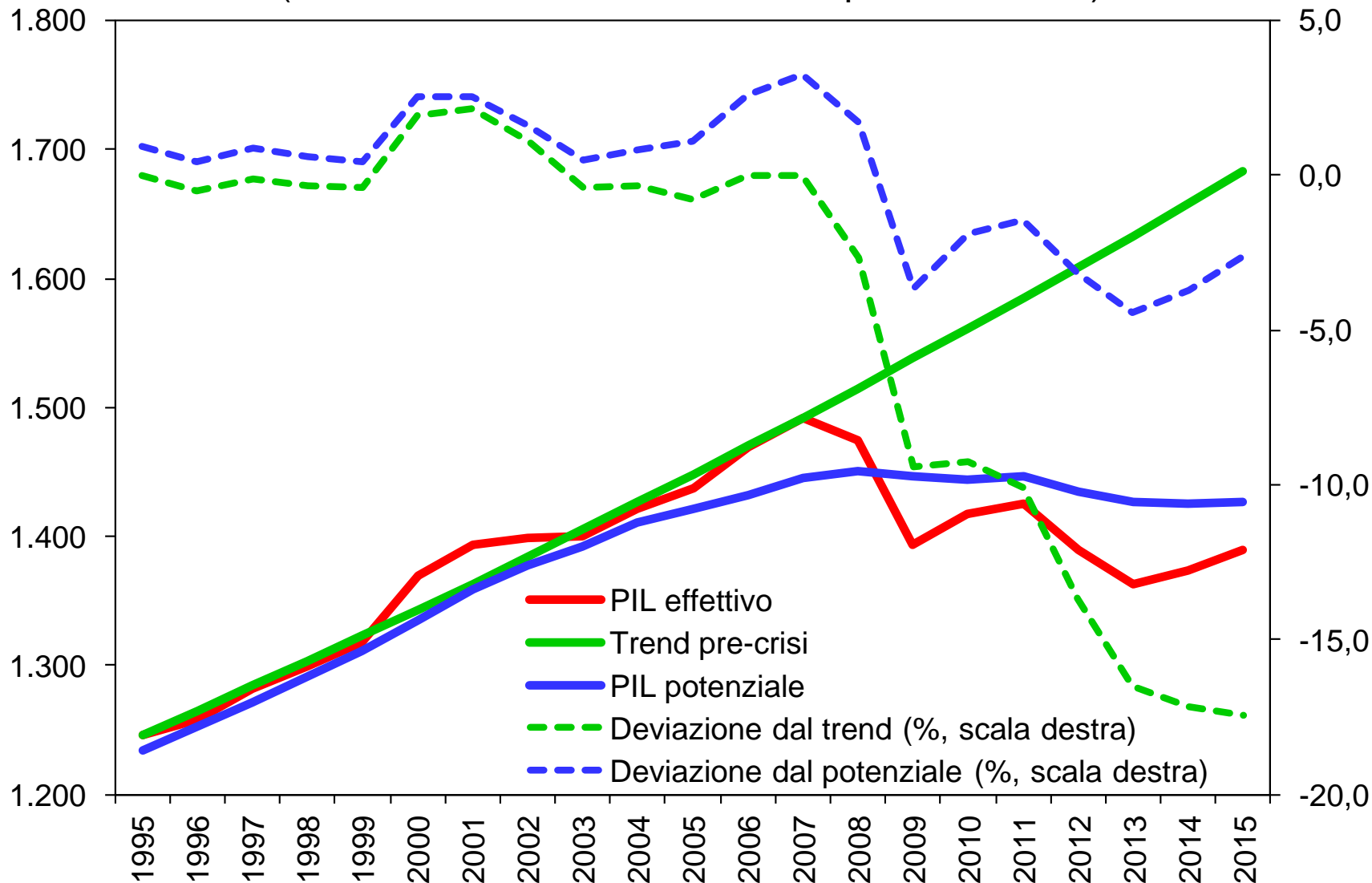


Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.



# Tutte le traiettorie del PIL

(Italia, miliardi di euro e valori %, prezzi costanti)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters e stime Commissione europea.

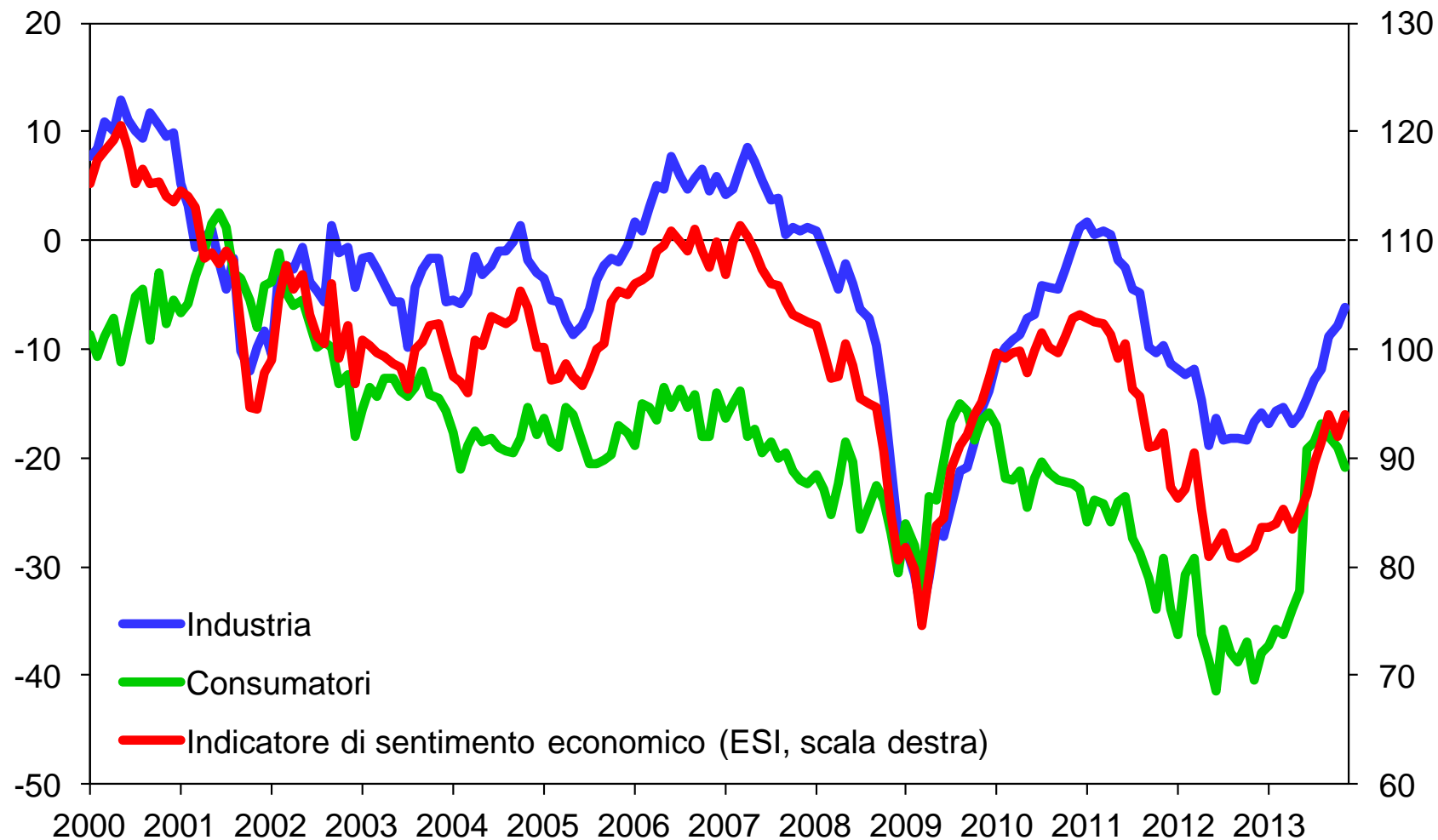


**I segni di risalita.**



# Italia: risale la fiducia

(Indice e saldi delle risposte, dati mensili destagionalizzati, 2005=100)

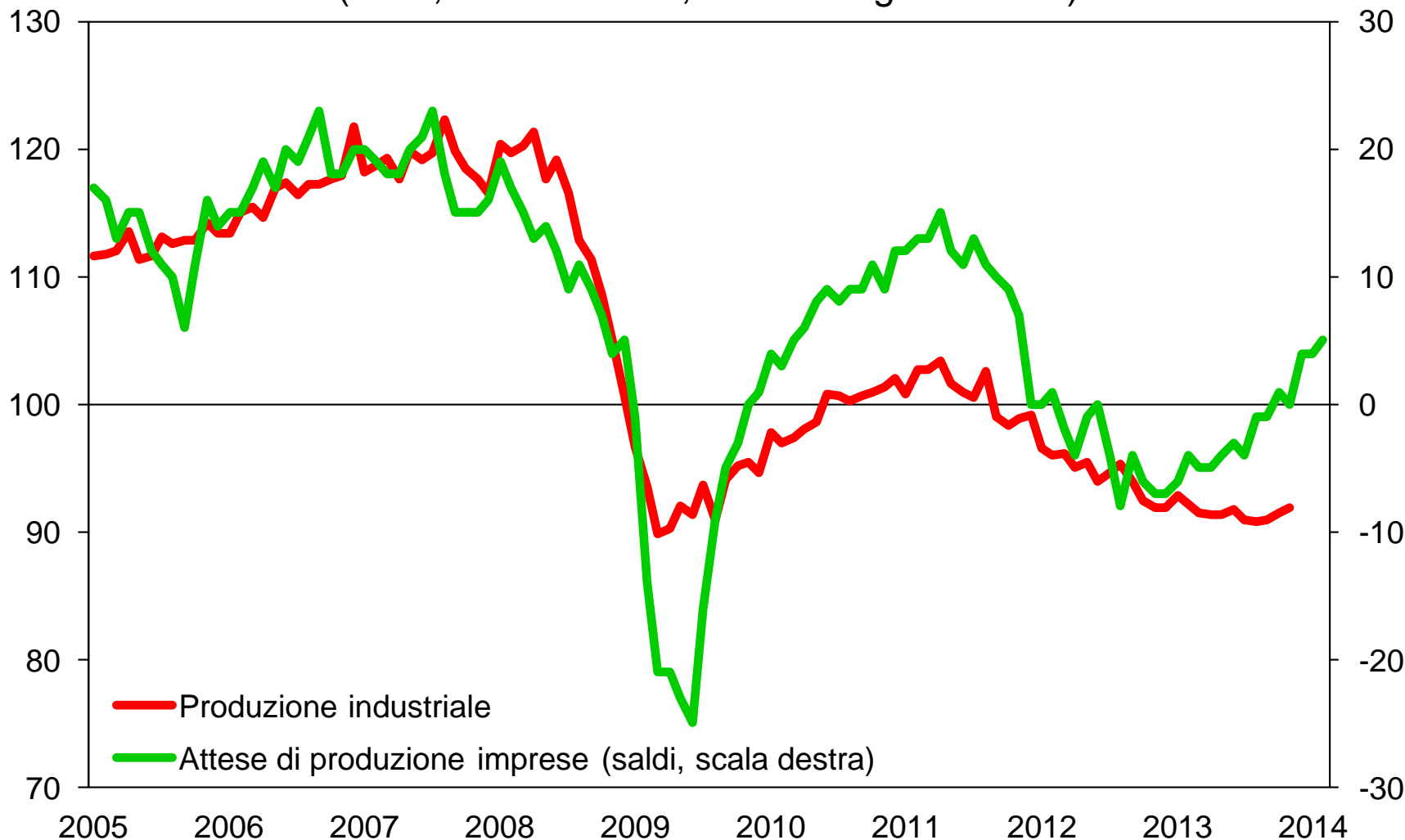


Fonte: elaborazioni CSC su dati Commissione europea.



# Le imprese si aspettano incrementi di attività

(Italia, indice e saldi, dati destagionalizzati)



Le attese di produzione sono spostate avanti di tre mesi.

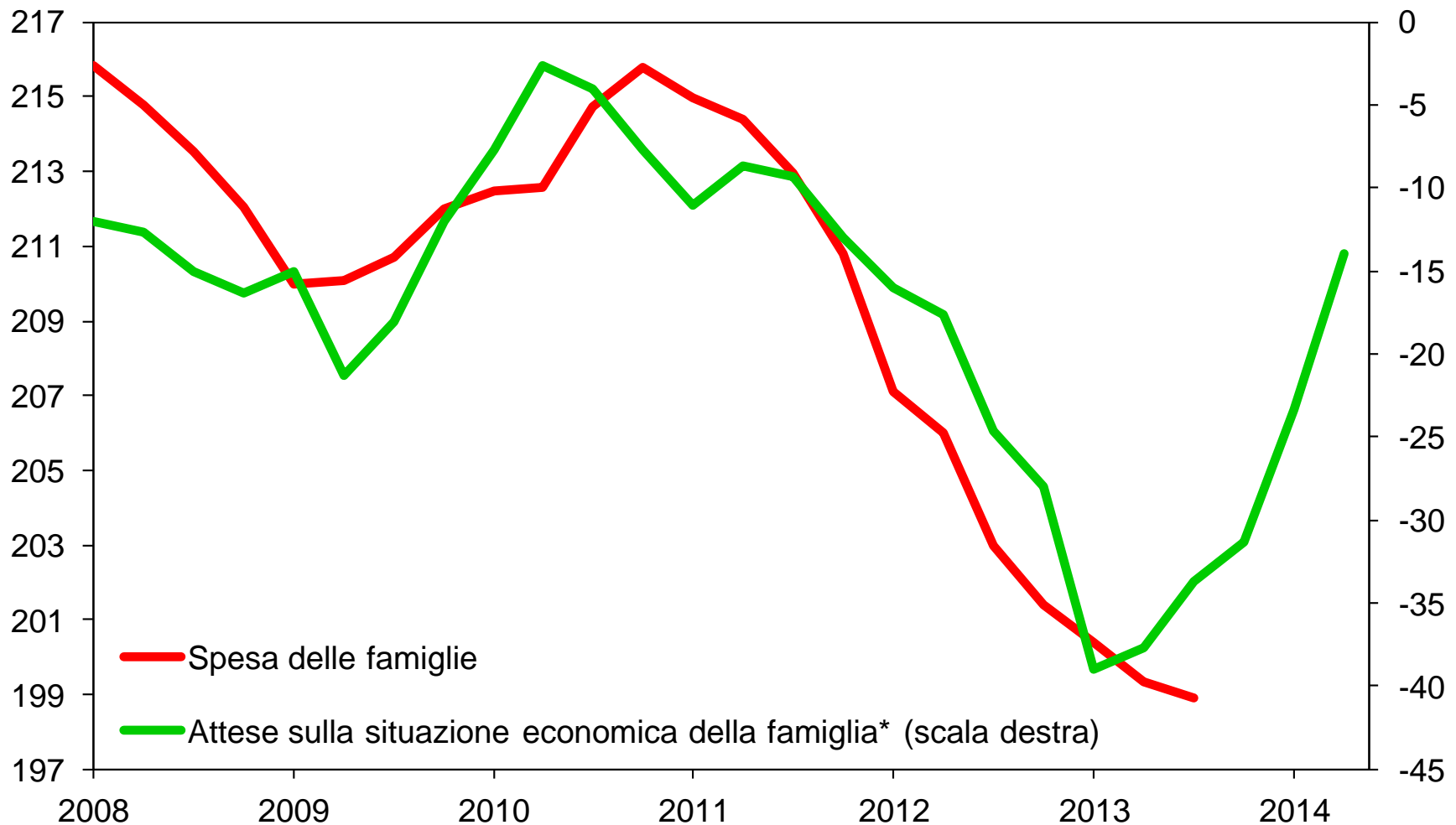
Produzione industriale di novembre 2013: Indagine Rapida CSC.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



# Migliori attese anticipano più consumi

(Italia, saldi delle risposte e miliardi di euro, dati trimestrali destagionalizzati)



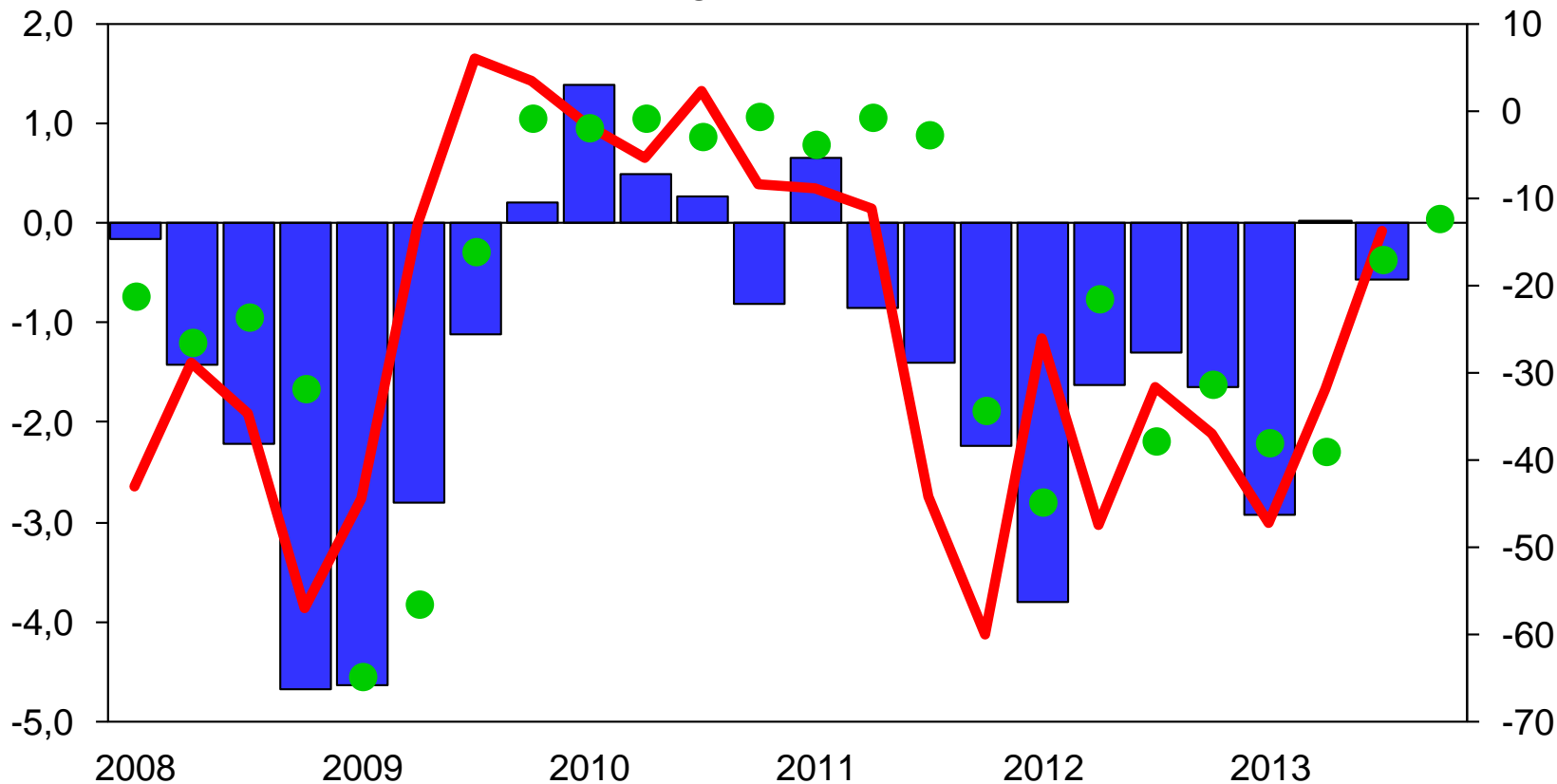
\* Spostate avanti di tre trimestri; quarto trimestre 2013: media ottobre-novembre.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



# Investimenti: condizioni più favorevoli

(Italia, saldi delle risposte\* date dalle imprese manifatturiere e dei servizi privati; variazioni % congiunturali; dati trimestrali)



■ Investimenti fissi lordi (var. %, volumi)

— Condizioni per gli investimenti (rispetto a 3 mesi prima, scala destra)

● Condizioni in cui operano le imprese (prossimi 3 mesi)

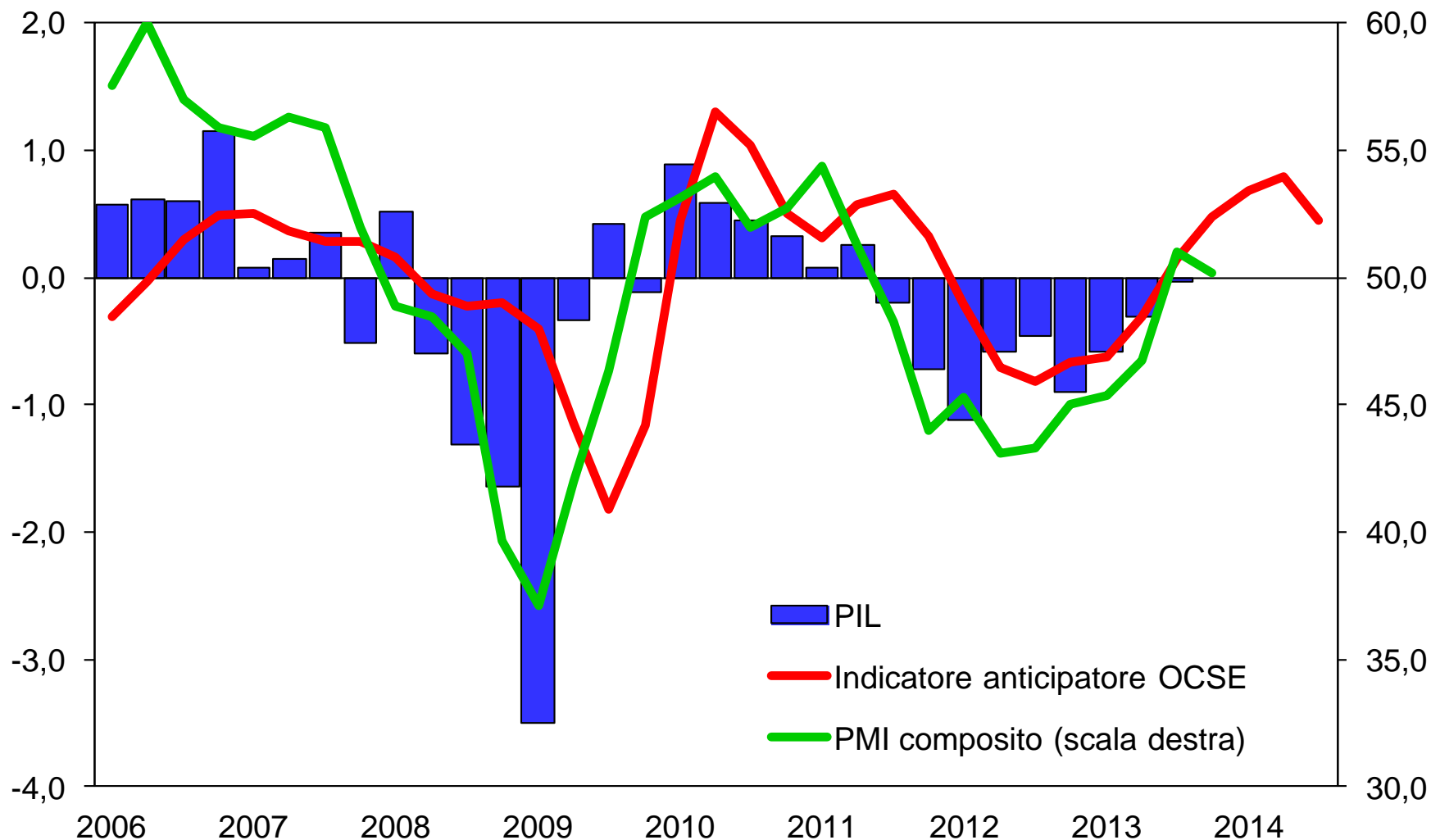
\* Differenza tra % risposte «migliori» e % risposte «peggiori».

Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca d'Italia-II Sole 24 Ore.



# PMI e indicatore OCSE predicono l'aumento del PIL

(Italia, var. %, 50=nessuna variazione congiunturale, dati trimestrali destagionalizzati)



PMI composito: manifatturiero+servizi. L'indice anticipatore OCSE è spostato avanti di due periodi.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters.



**Le forze favorevoli.**



# Le esogene della previsione

(Variazioni %)

	2012	2013	2014	2015
Commercio mondiale	2,0	2,5	4,6	5,8
Prezzo del petrolio <sup>1</sup>	112,0	108,7	103,0	105,0
Prodotto interno lordo				
Stati Uniti	2,8	1,8	2,9	3,2
Area euro	-0,6	-0,4	1,0	1,4
Paesi emergenti	4,9	4,5	5,0	5,2
Cambio dollaro/euro <sup>2</sup>	1,29	1,33	1,35	1,35
Tasso FED <sup>3</sup>	0,25	0,25	0,25	0,31
Tasso di interesse a 3 mesi USA <sup>3</sup>	0,43	0,27	0,24	0,30
Tasso BCE <sup>3</sup>	0,88	0,56	0,25	0,25
Tasso di interesse a 3 mesi Area euro <sup>3</sup>	0,57	0,20	0,15	0,15

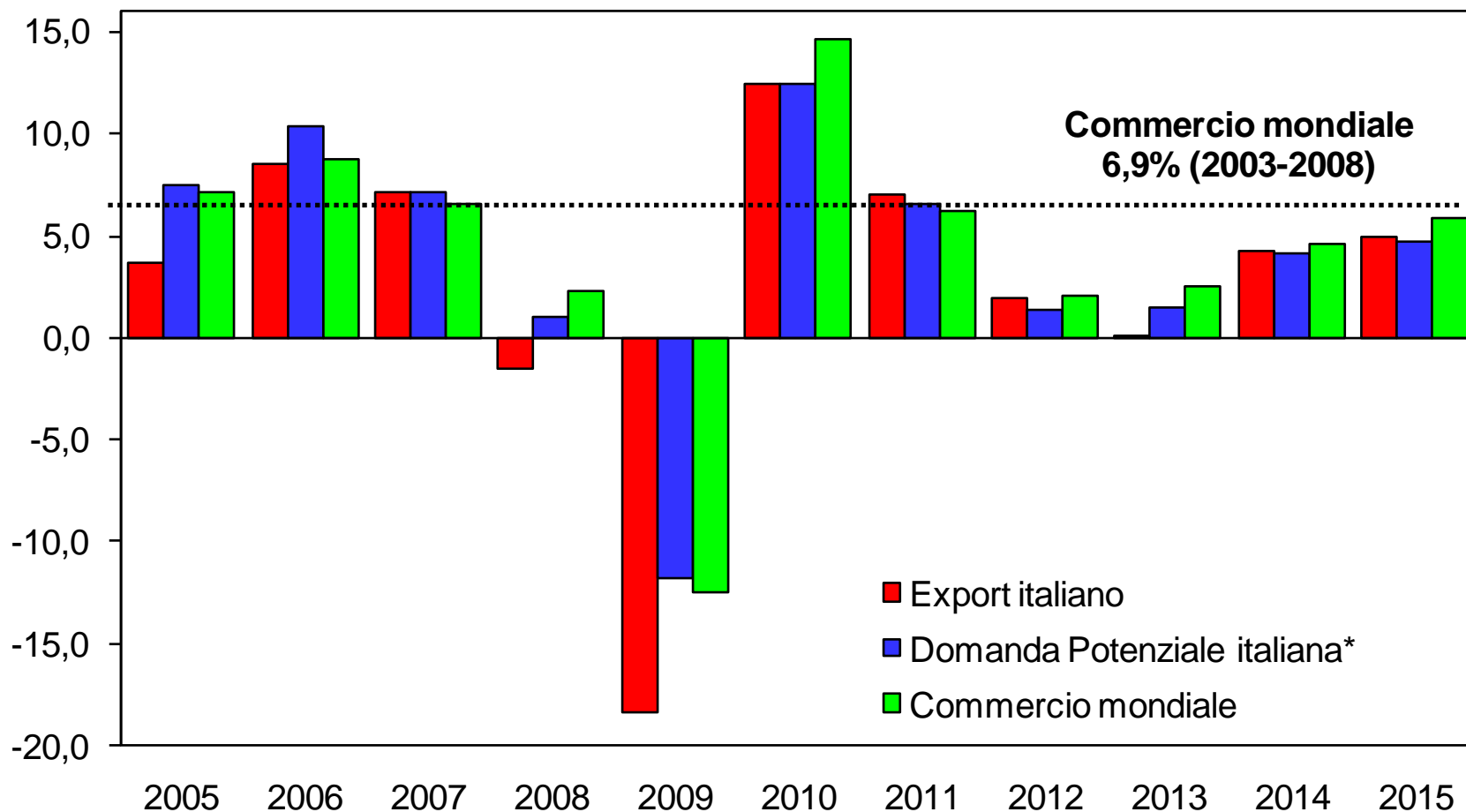
<sup>1</sup> Dollari per barile; <sup>2</sup> livelli; <sup>3</sup> valori percentuali.

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati Eurostat, FMI, CPB.



# Il commercio mondiale sosterrà l'export italiano

(Dati in volume, merci, variazioni %)



\* Crescita delle importazioni totali di 38 partner commerciali, ponderate per le quote delle esportazioni italiane verso quei partner.

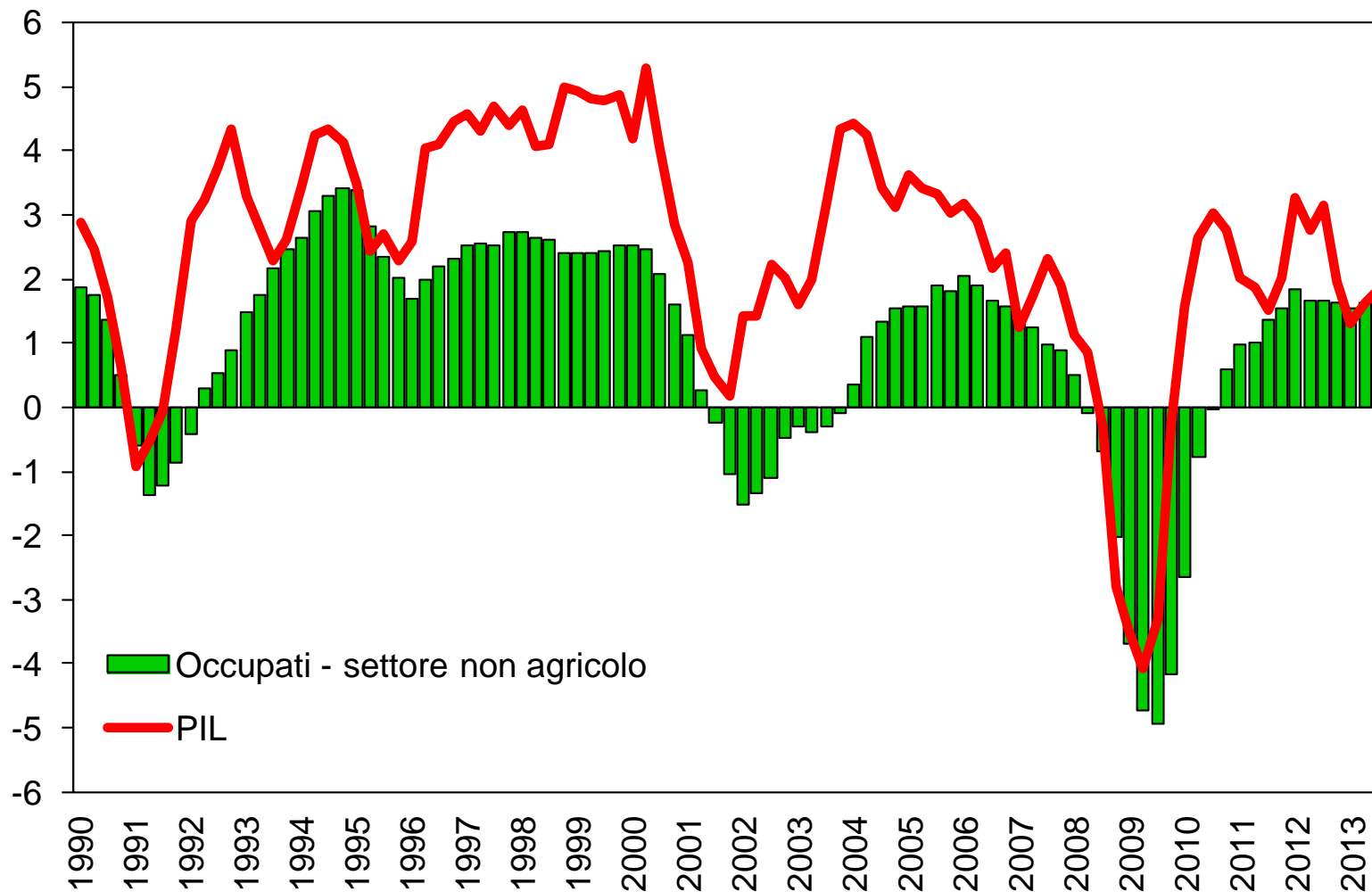
2013-2015: previsioni CSC.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT, Comtrade, OCSE, FMI e CPB.



# USA: sulla scia del PIL sale l'occupazione

(Variazioni % tendenziali)

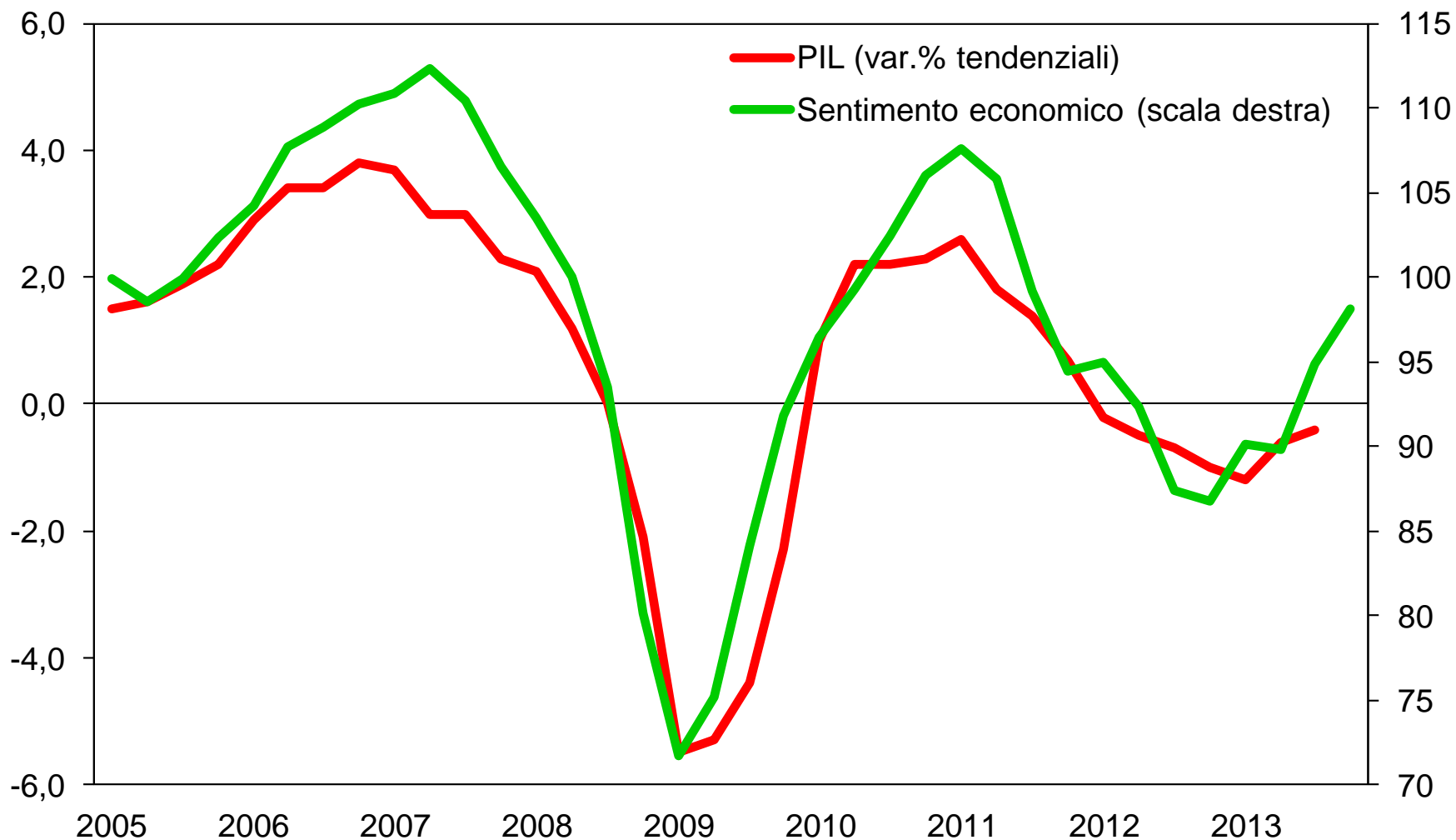


Fonte: elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters.



# Eurozona: più fiducia porterà più PIL

(PIL e indice, variazioni %, prezzi costanti)

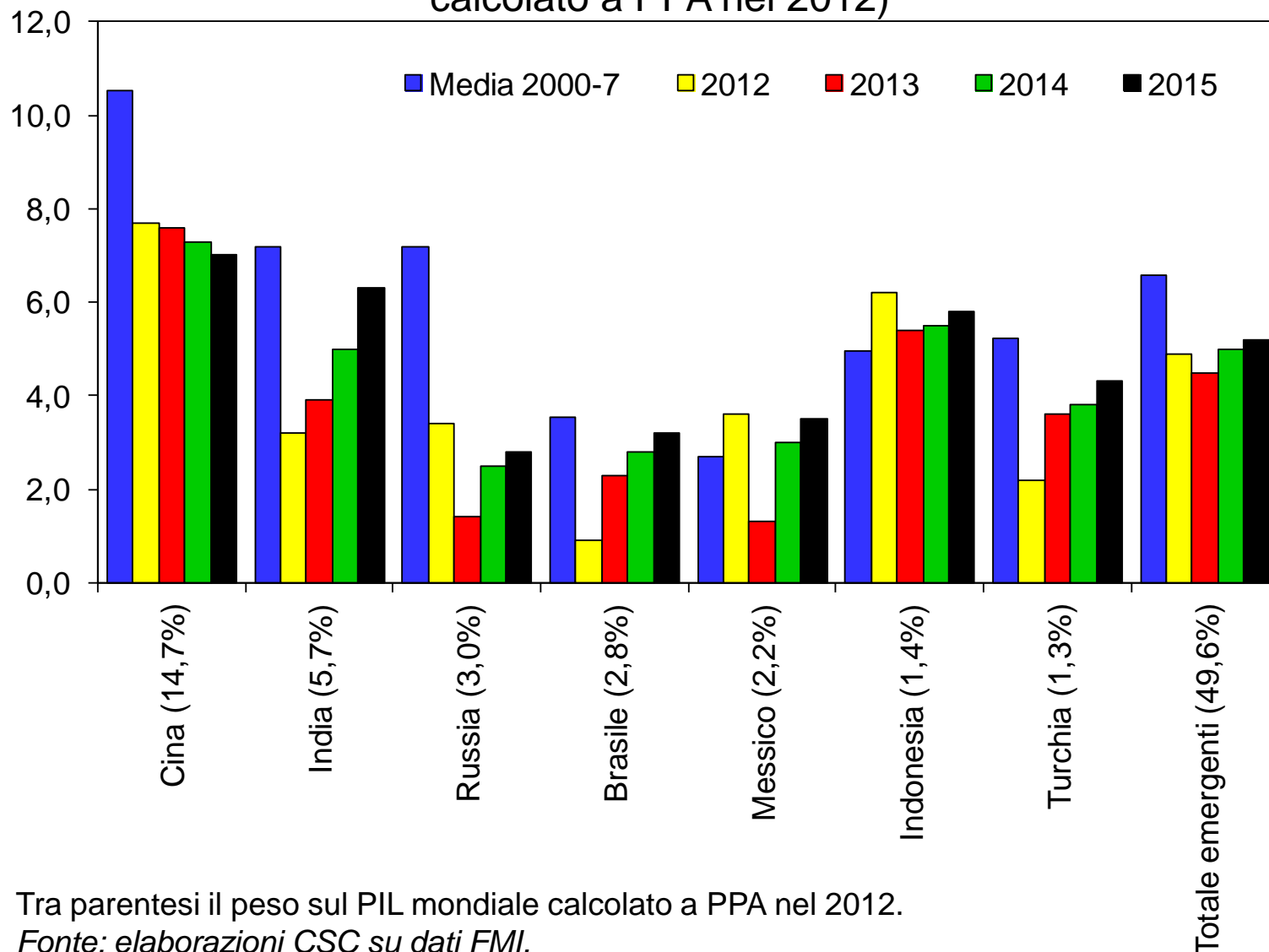


Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat e Commissione europea.



# Negli emergenti crescita più vivace

(PIL reale, variazioni %, primi 7 paesi emergenti per peso sul PIL mondiale calcolato a PPA nel 2012)



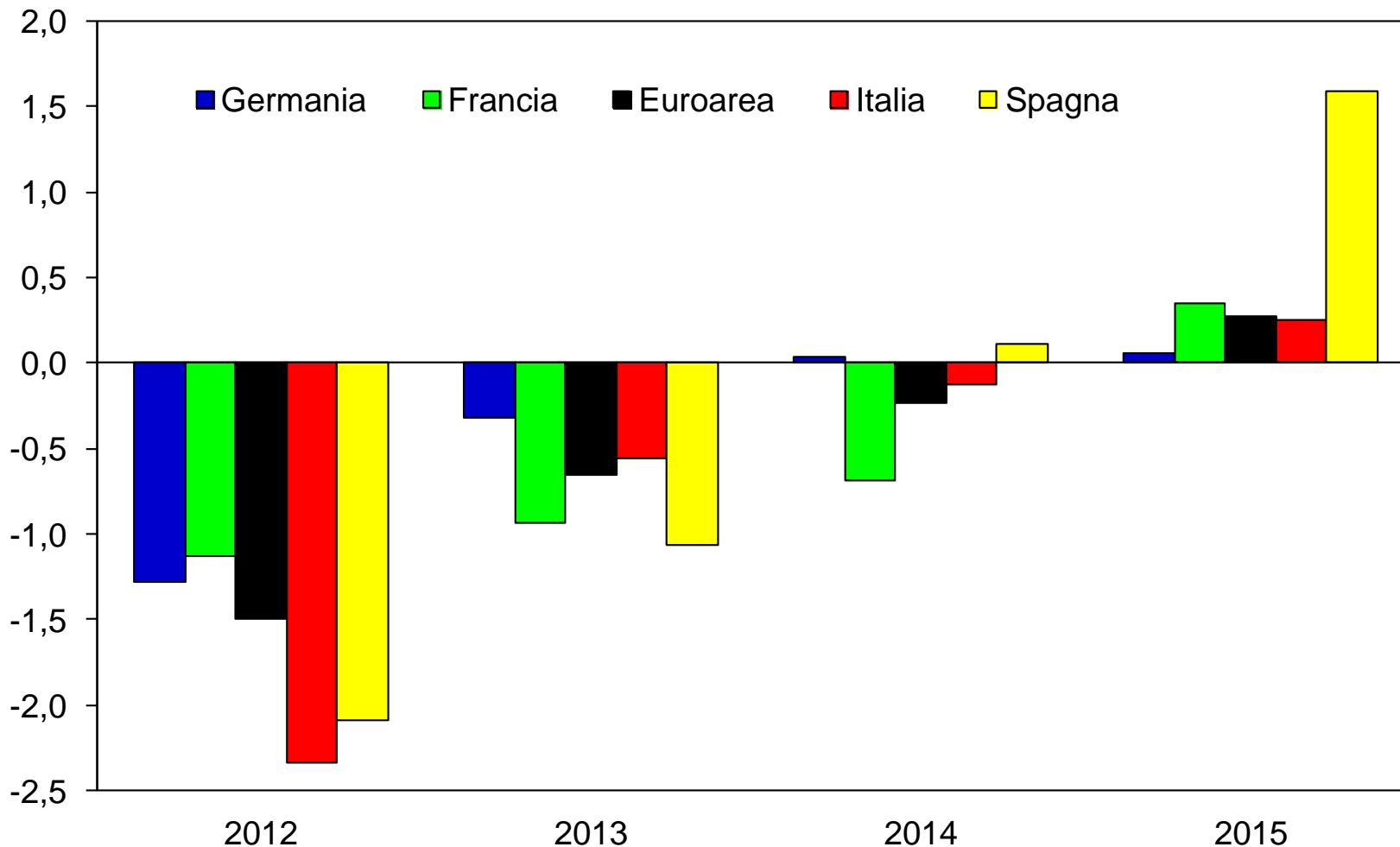
Tra parentesi il peso sul PIL mondiale calcolato a PPA nel 2012.

Fonte: elaborazioni CSC su dati FMI.



# Si attenua la stretta dei conti pubblici

(Variazione dei saldi di bilancio strutturali con il segno invertito; in % PIL)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Commissione europea.



**È in corso un lento ma inevitabile  
aggiustamento della rotta del rigore  
in Europa.**

**Se venisse mantenuto l'attuale target  
della riduzione del debito pubblico,  
le correzioni da fare in molti paesi  
sarebbero troppo concentrate nel tempo  
e socialmente inaccettabili,  
risultando per giunta inefficaci.**

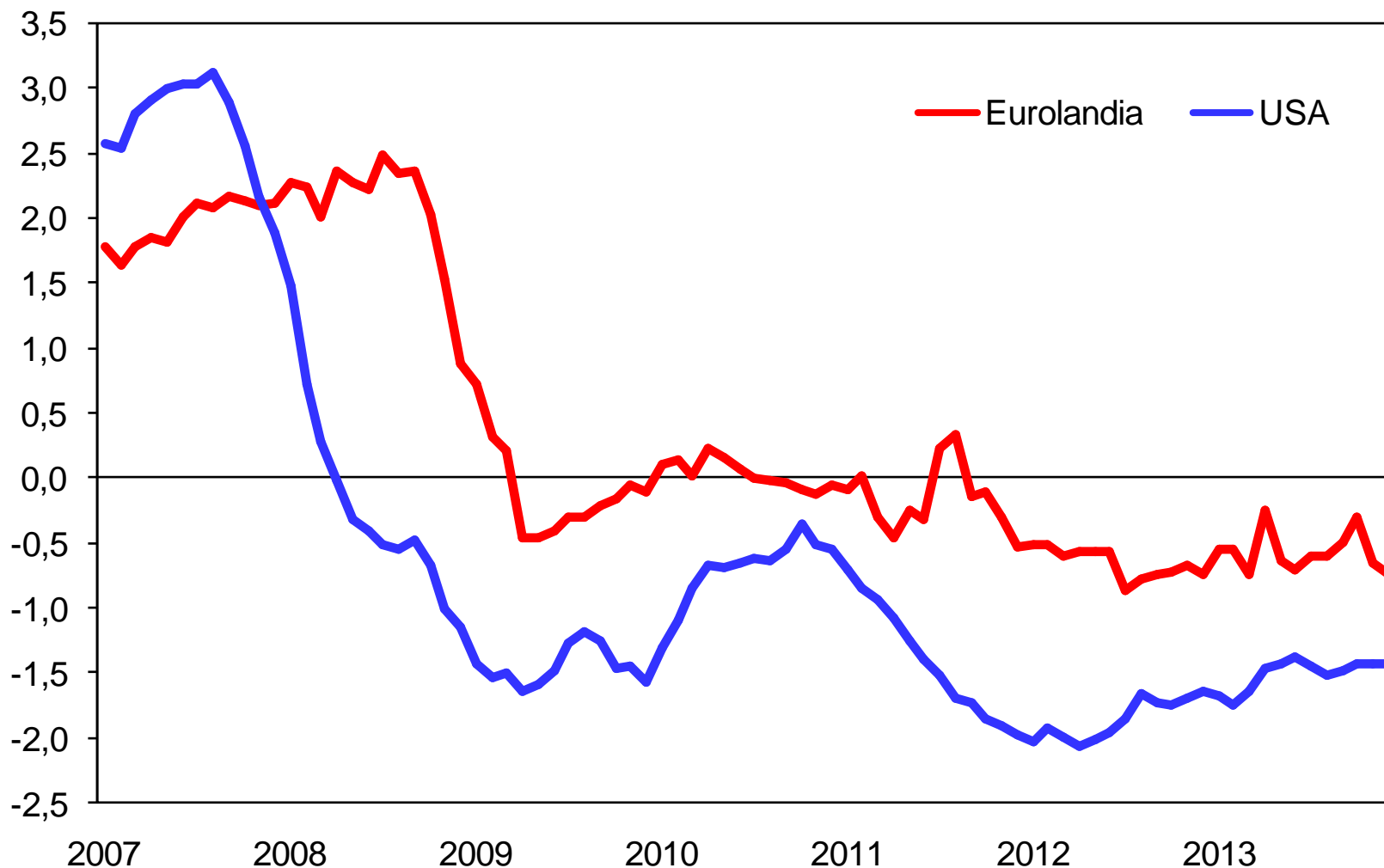


**È opportuno che ciò avvenga in vista  
delle prossime elezioni europee,  
che si stanno già delineando  
come un referendum popolare  
sulla moneta unica.**



# Tassi reali: BCE più espansiva, non come la FED

(Tassi di interesse ufficiali meno inflazione *core*\*, valori %)



\* Indice dei prezzi al consumo esclusi energia e alimentari.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters, Eurostat, BLS.

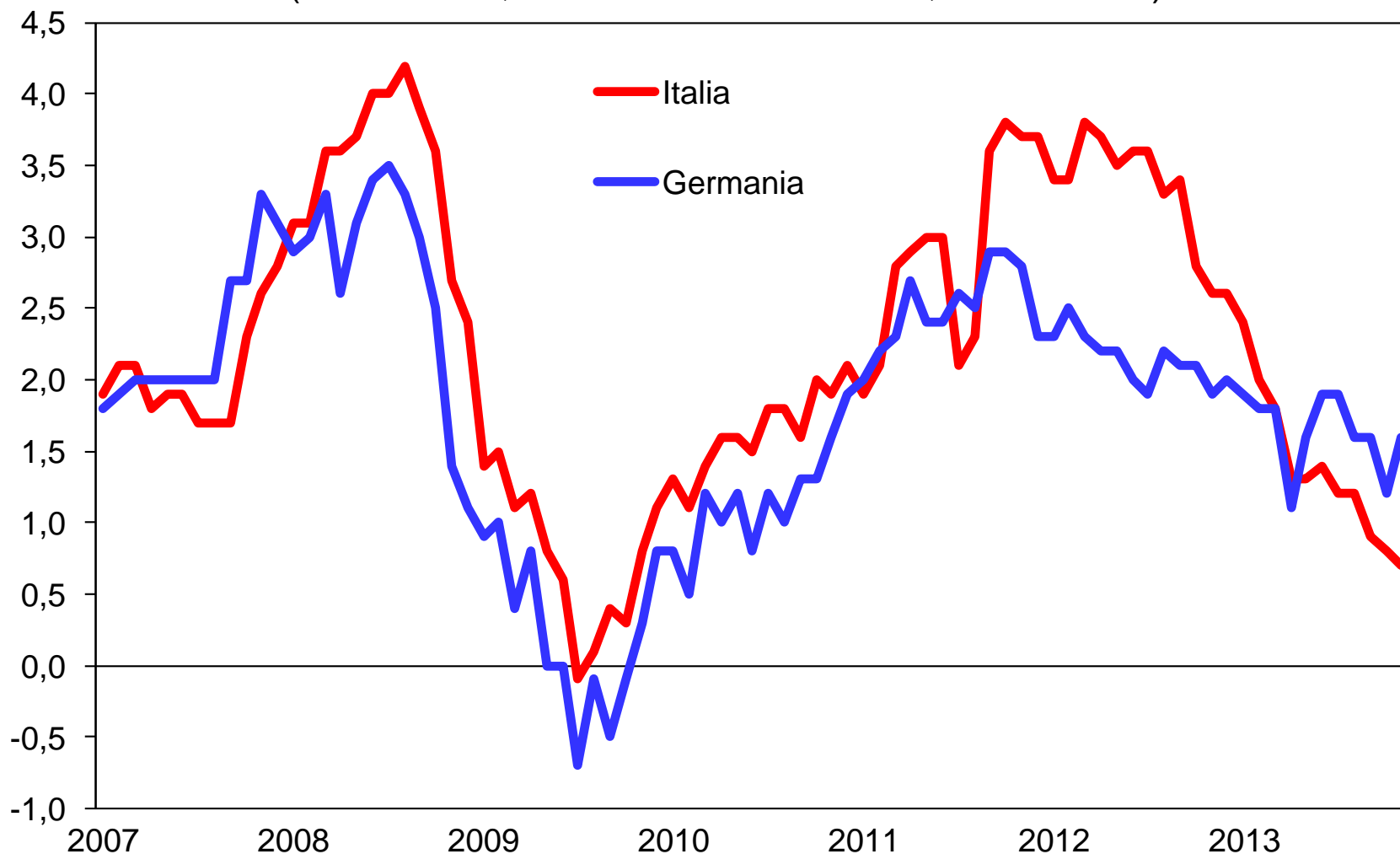


**La BCE deve fronteggiare un quadro  
in cui la **deflazione** più che un rischio  
è **la ricetta** per rimettere ordine  
nei conti pubblici e nella competitività.**



# Prezzi al consumo, si inverte la forbice Italia-Germania

(Indici IPCA, variazioni % a 12 mesi, dati mensili)

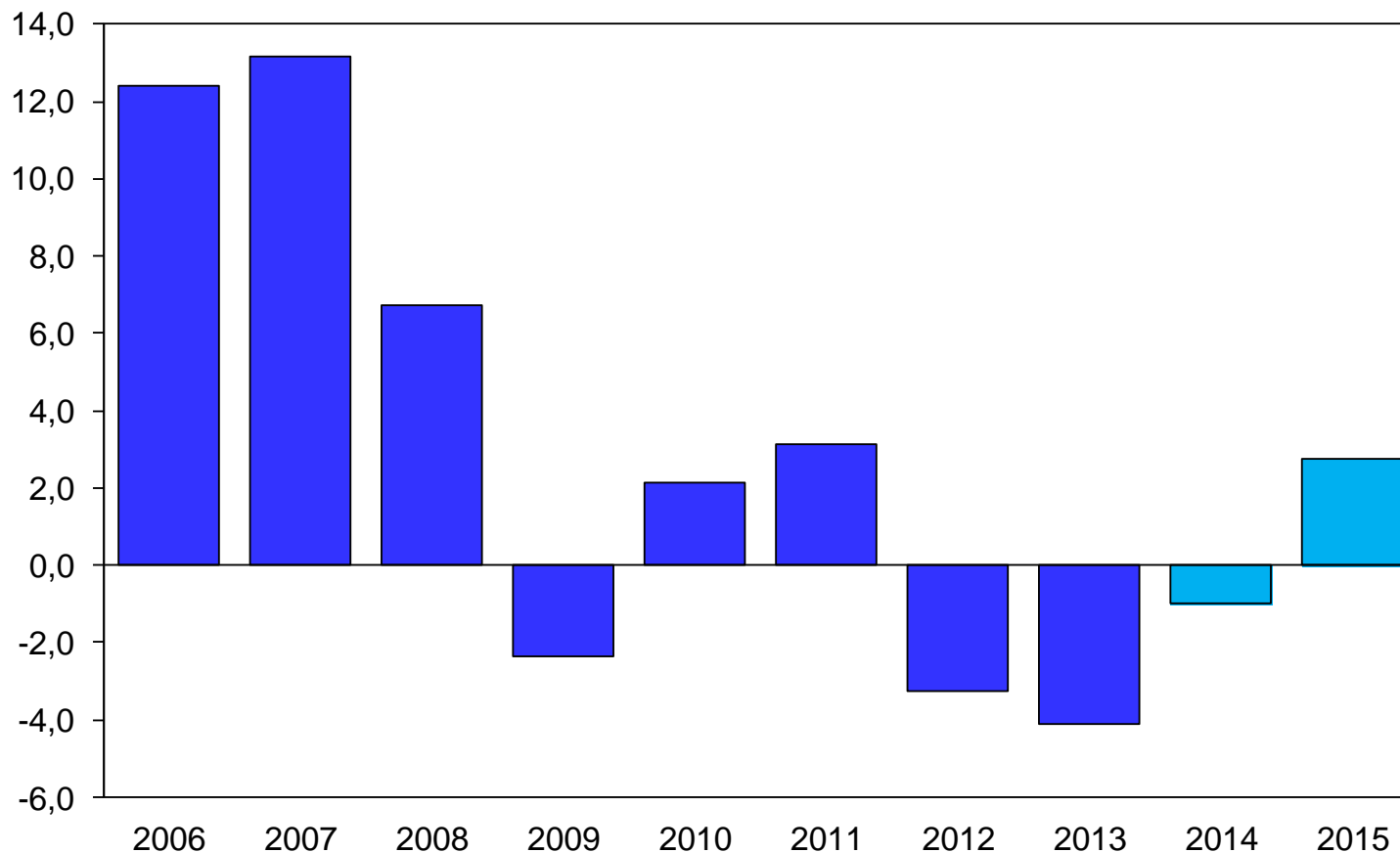


Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.



# Più capitale e meno avversione al rischio valgono la fine del *credit crunch* nel 2015...

(Prestiti bancari alle imprese italiane, variazioni % annue)



Simulazioni CSC per 2014 e 2015. Le simulazioni sono state elaborate con i dati al settembre 2013.

Ipotesi: capitale (var. quota % sul passivo): 0,0 nel 2014 e 0,0 nel 2015;

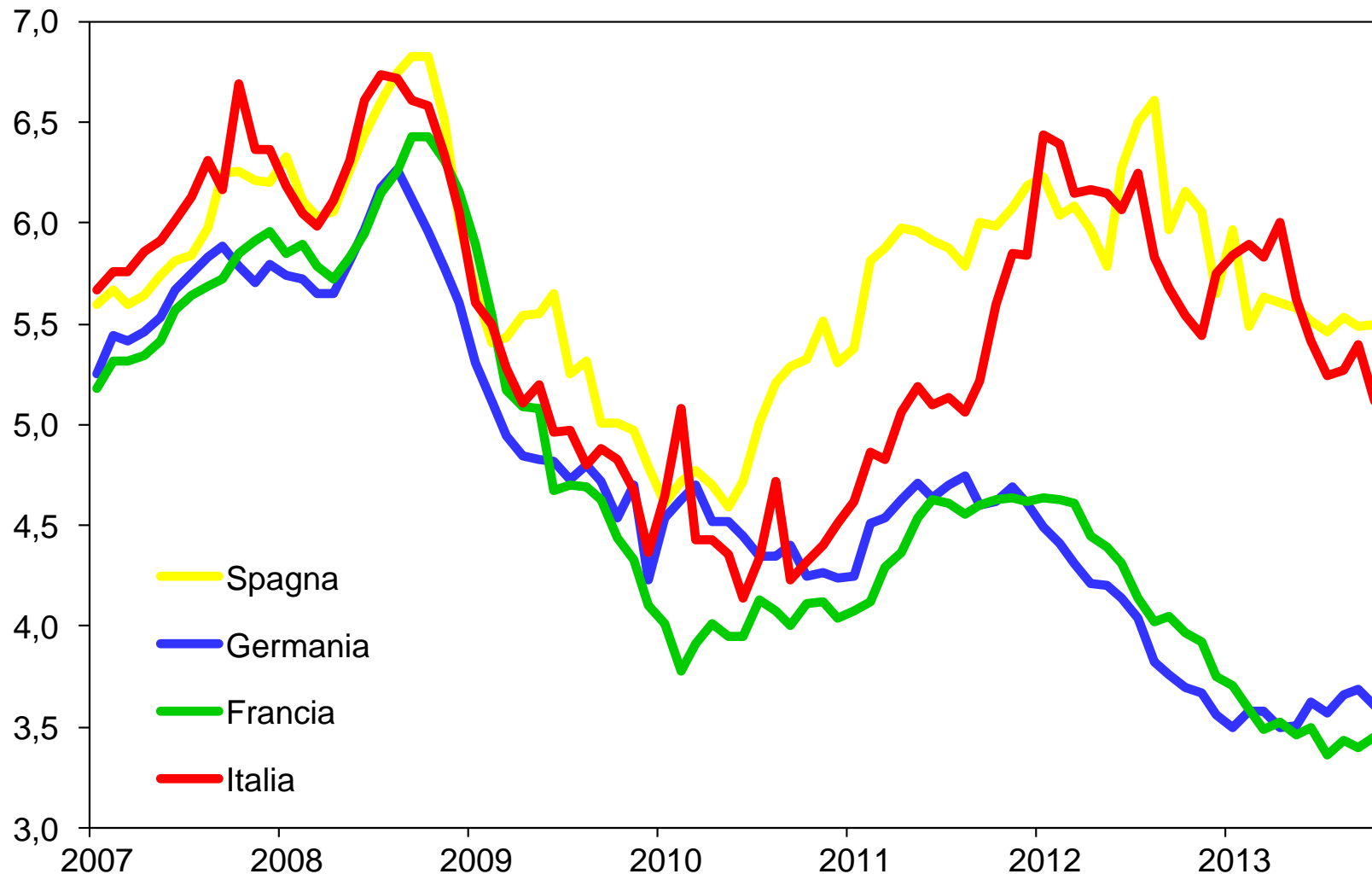
titoli di stato (var. quota % sull'attivo): +0,5 nel 2014 e 0,0 nel 2015.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca d'Italia.



# ...e si ridurrà la forbice del costo del denaro

(Imprese, tassi sui nuovi prestiti bancari, fino a 1 milione di euro, durata iniziale tra 1 a 5 anni, valori %)



Fonte: elaborazioni CSC su dati BCE.

# Tassi a lunga stabili

(Italia, rendimenti sui titoli di Stato a 10 anni; valori %)

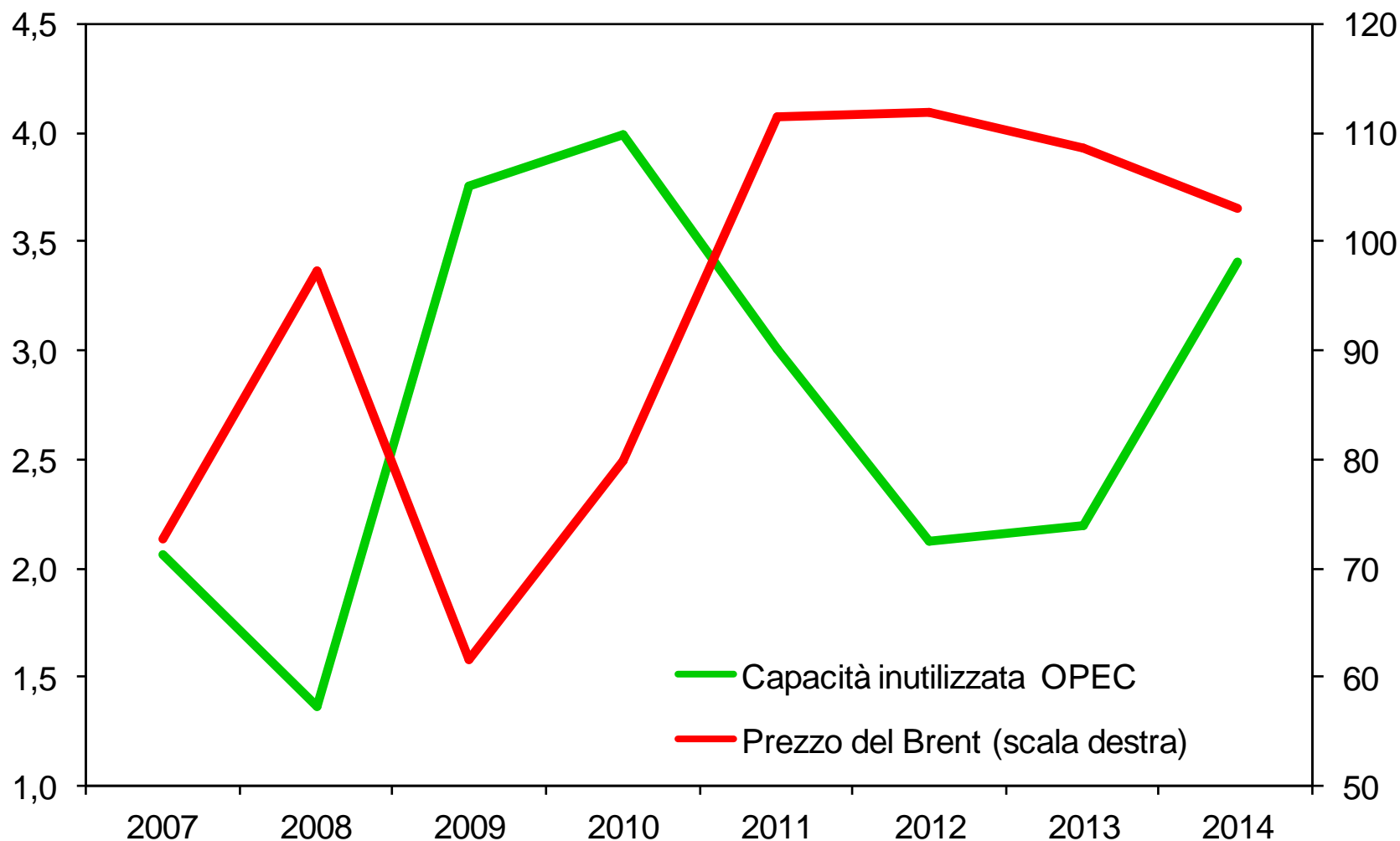


Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati Thomson Reuters.



# La capacità OPEC guida il prezzo del petrolio

(Milioni di barili al giorno e dollari per barile)



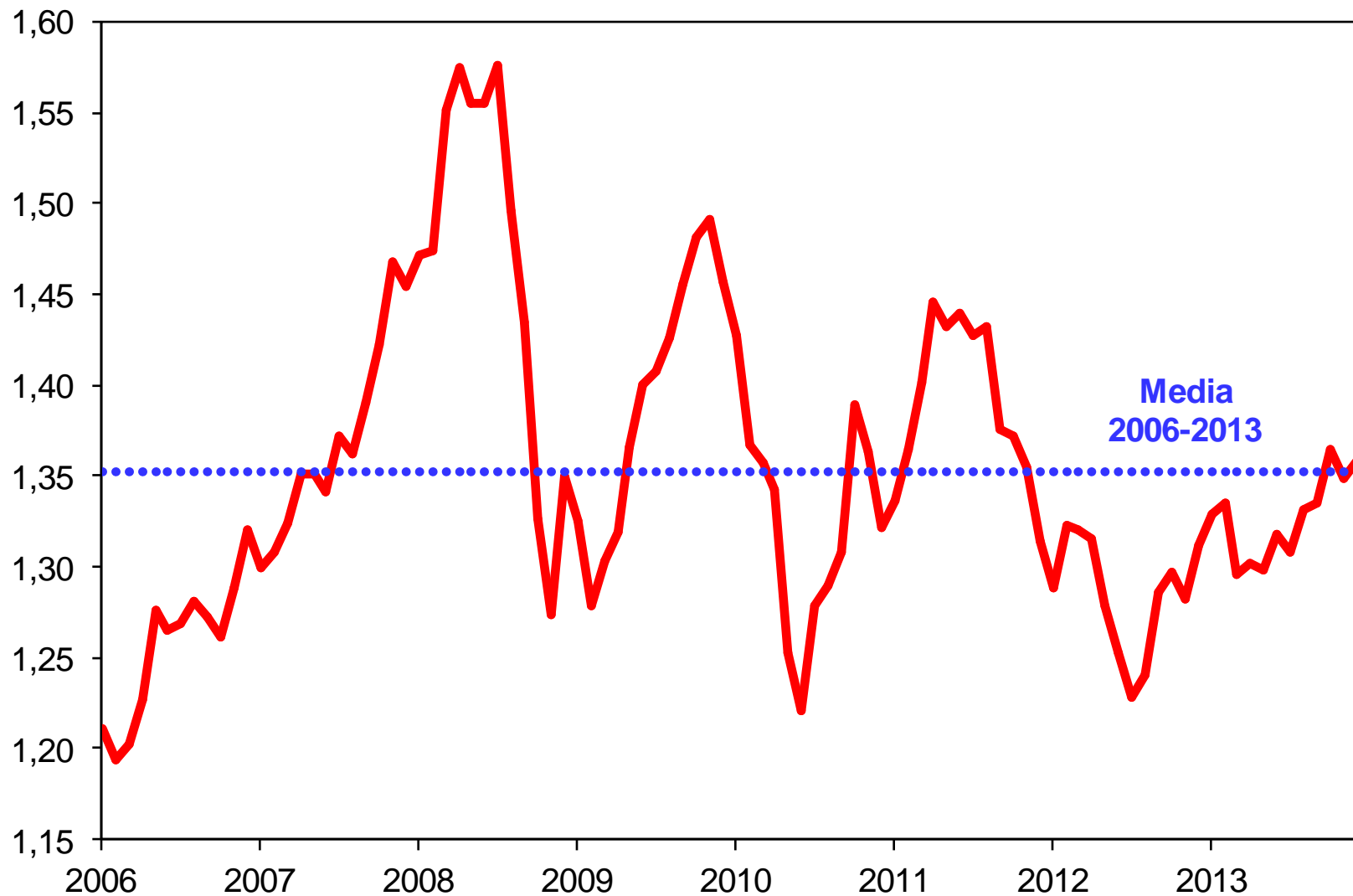
2014: previsioni CSC ed EIA.

Fonte: elaborazioni CSC su dati EIA, Thomson Reuters.



# Cambio \$/€ sui livelli medi degli ultimi anni

(Dollari per euro)

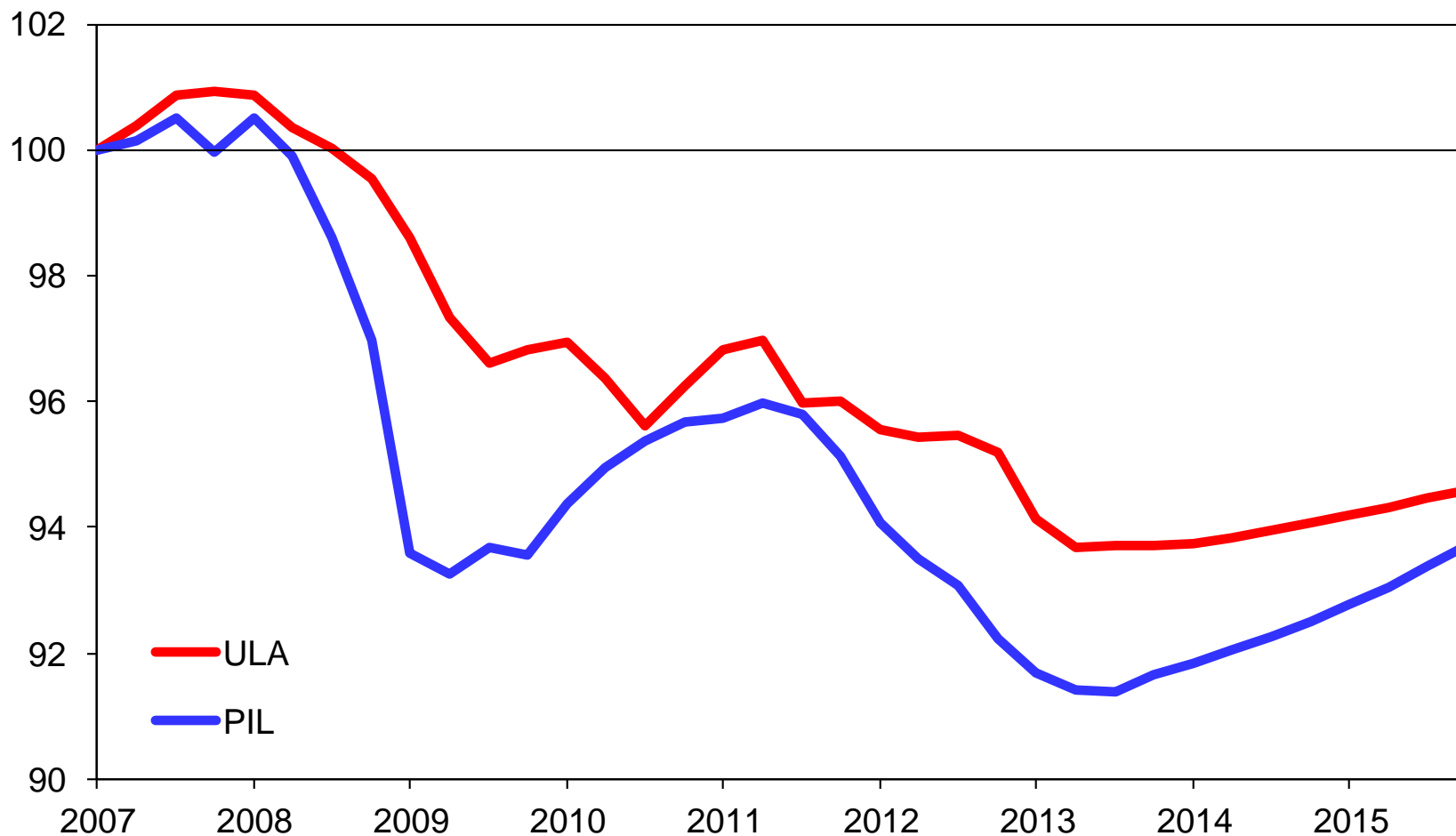


Fonte: elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters.



# Il lavoro segue il PIL

(Italia, PIL a prezzi costanti e unità di lavoro equivalenti a tempo pieno; dati destagionalizzati; 1° trimestre 2007=100)



Stime dal 4° trimestre 2013.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

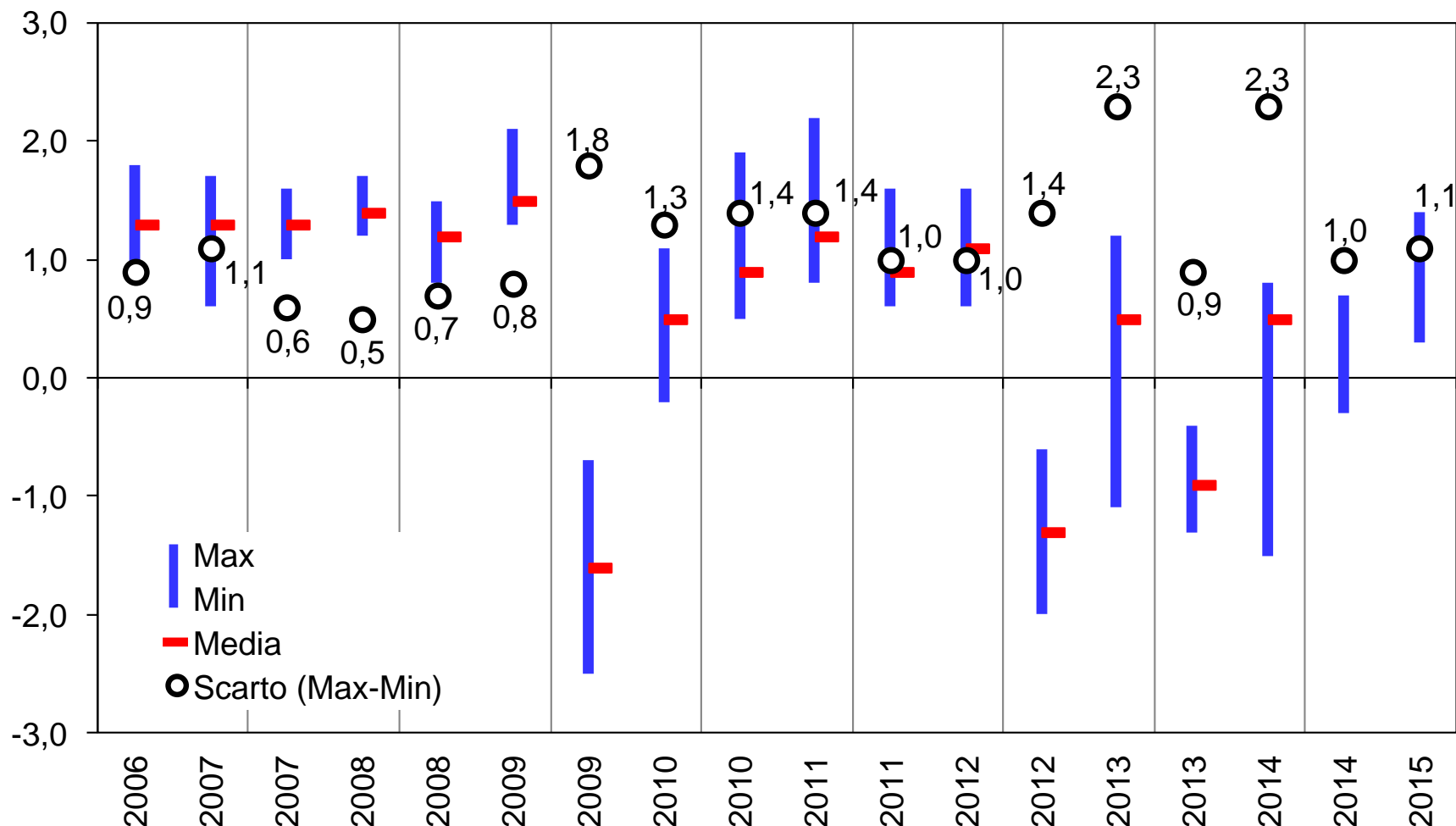


**I venti contrari.**



# Incertezza: si amplia la forbice delle previsioni

(Italia, PIL, variazioni % e dispersione\*)



Le previsioni sono quelle diffuse nel gennaio di ciascun anno e si riferiscono all'anno in corso e al successivo.

\* La dispersione è misurata dalla differenza assoluta tra previsioni massima e minima.

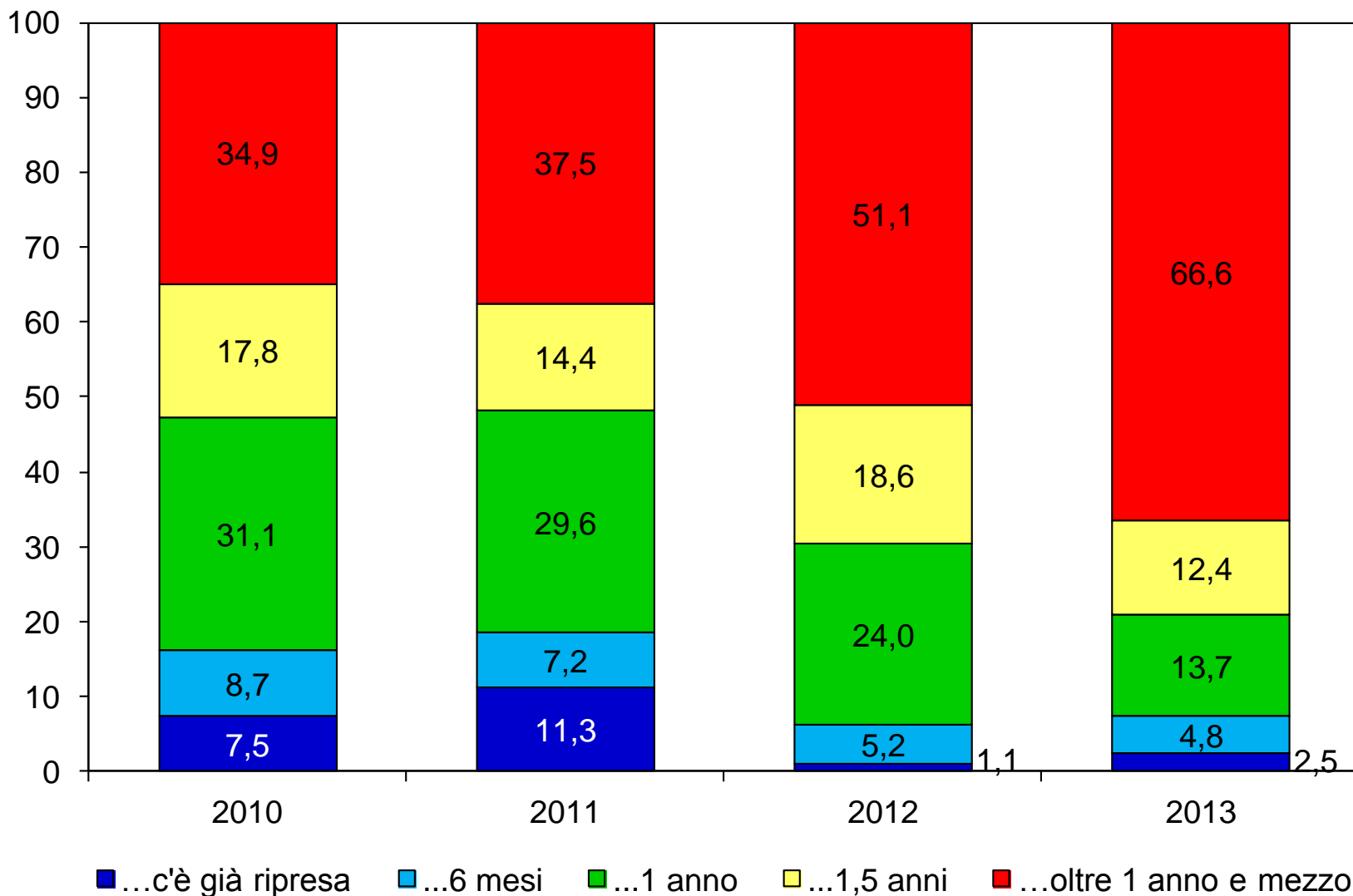
Per il biennio 2014-2015 sono state usate le previsioni disponibili a dicembre 2013.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Consensus Forecast e stime dei singoli istituti per il biennio 2014-2015.



# Gli imprenditori: l'uscita dal tunnel è più lontana

(Alla domanda: quanto durerà la crisi? Le risposte sono..., dati %)

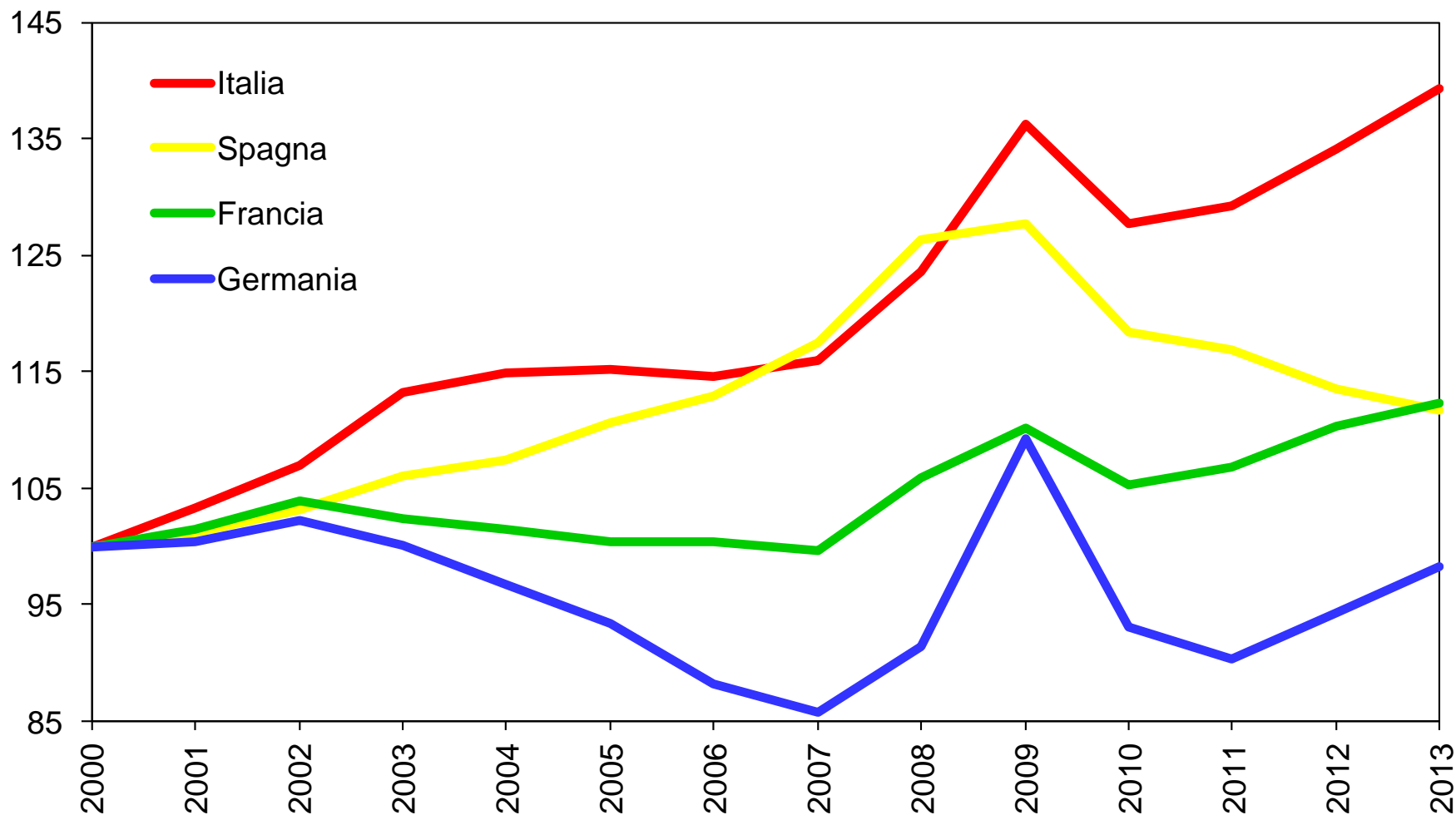


Fonte: elaborazioni CSC su dati Fondazione Nord Est.



# Non si ferma la corsa del CLUP italiano

(Manifatturiero, costo del lavoro diviso produttività oraria, indici 2000=100)



\* Variazione % 2013 = variazione % 1° semestre 2013 su 1° semestre 2012.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.



# Case: prezzi ancora alti in molti paesi euro

(Rapporto prezzo/reddito; media di lungo periodo=100)

	2000	2007	3° trimestre 2013*
Francia	82,9	136,1	129,1
Regno Unito	93,1	147,3	125,1
Paesi Bassi	125,7	149,6	122,9
Spagna	94,1	161,5	112,6
<b>Italia</b>	<b>84,3</b>	<b>116,2</b>	<b>109,9</b>
Irlanda	109,5	160,2	92,5
Stati Uniti	90,0	107,2	86,2
Germania	95,0	77,0	83,6
Giappone	92,3	71,4	59,8

\* Secondo trimestre 2013 per l'Italia.

Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE ed Eurostat.



**Le turbolenze nel quadro politico**  
**dovute alle elezioni europee nel 2014**  
**e alle probabili elezioni politiche**  
**nel 2015 in Italia.**

**Il Paese ha già sperimentato a cavallo**  
**tra 2012 e 2013 il costo di una campagna**  
**elettorale particolarmente accesa**  
**e dell'incognita sul suo esito.**



**«Qualcosa dovrà pur andare  
per il verso giusto»,  
direbbe Wilkins Micawber,  
il proverbiale ottimista  
di *David Copperfield*.**



# Le previsioni del CSC.



# Le previsioni del CSC per l'Italia

(Variazioni %)

	2012	2013	2014	2015
Prodotto interno lordo	-2,5	-1,8	0,7	1,2
Consumi delle famiglie residenti	-4,2	-2,5	0,2	0,8
Investimenti fissi lordi	-8,3	-5,4	1,6	2,2
<i>di cui: in costruzioni</i>	-6,4	-6,3	-0,2	0,8
Esportazioni di beni e servizi	2,0	0,3	4,1	4,7
Importazioni di beni e servizi	-7,4	-2,1	3,4	4,2
Saldo commerciale <sup>1</sup>	1,1	2,3	2,9	3,3
Occupazione totale (ULA)	-1,1	-1,7	0,1	0,5
Tasso di disoccupazione <sup>2</sup>	10,7	12,2	12,3	12,2
Prezzi al consumo	3,0	1,2	1,3	1,5
Retribuzioni totale economia <sup>3</sup>	0,9	1,3	1,4	1,8

<sup>1</sup> Fob-fob, valori in percentuale del PIL; <sup>2</sup> valori percentuali; <sup>3</sup> per ULA.

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Banca d'Italia.



# Il quadro della finanza pubblica

(Valori in % del PIL)

	2012	2013	2014	2015
Entrate totali	48,2	48,7	48,5	48,0
Uscite totali	51,2	51,7	51,2	50,4
Pressione fiscale apparente	44,0	44,3	44,2	43,9
Pressione fiscale effettiva	52,9	53,3	53,2	52,8
Indebitamento netto	3,0	3,0	2,7	2,4
Indebitamento netto strutturale	1,5	1,0	0,9	1,0
Saldo primario	2,5	2,4	2,7	3,1
Saldo primario strutturale	4,0	4,4	4,5	4,5
Debito pubblico	127,0	132,6	133,7	132,0
Debito pubblico (netto sostegni)*	124,2	129,0	129,8	128,2

\* Prestiti diretti a paesi euro e quota di pertinenza dell'ESM.

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Banca d'Italia.



# Previsioni a confronto

(Italia, variazioni %)

	PIL			Deficit/PIL		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Governo (20 settembre 2013)	-1,7	1,0	1,7	3,1	2,3	1,8
Prometeia (6 dicembre 2013)	-1,8	0,7	1,4	3,0	3,0	2,4
UniCredit (10 dicembre 2013)	-1,8	0,7	1,3	3,0	2,6	2,3
OCSE (19 novembre 2013)	-1,9	0,6	1,4	3,0	2,8	2,0
Commissione europea (5 novembre 2013)	-1,8	0,7	1,2	3,0	2,7	2,5
<b>CSC (19 dicembre 2013)</b>	<b>-1,8</b>	<b>0,7</b>	<b>1,2</b>	<b>3,0</b>	<b>2,7</b>	<b>2,4</b>
REF (15 ottobre 2013)	-1,8	0,7	1,1	3,2	2,7	2,5
FMI (8 ottobre 2013)	-1,8	0,7	1,1	3,2	2,1	1,8
ISTAT (4 novembre 2013)	-1,8	0,7				
Deutsche Bank (11 dicembre 2013)	-1,8	0,6	0,7	3,0	2,9	2,9
Intesa SanPaolo (16 dicembre 2013)	-1,8	0,5	1,0	3,0	3,0	2,5
Goldman Sachs (7 novembre 2013)	-1,8	0,4		2,9	2,1	
Morgan Stanley (2 dicembre 2013)	-1,9	0,2	0,8	3,3	2,9	2,9
Citigroup (2 dicembre 2013)	-1,8	0,2	0,3	3,1	2,8	2,7
Global Insight (15 dicembre 2013)	-1,9	-0,3	0,5	3,4	3,1	2,7



# Le ipotesi dello **scenario sfavorevole**

- Il **credit crunch** prosegue nel 2015.
- Lo **spread** non scende (235) e il tasso **BTP** sale di mezzo punto (4,55%).
- Il **commercio mondiale** cresce meno: 3,9% (-0,7) nel 2014 e 4,9% (-0,9) nel 2015.
- È necessaria una **manovra di finanza pubblica** (1 punto di PIL nel 2015).
- Il **petrolio** scende a 100\$ al barile.
- La **BCE** taglia il tasso a zero.



# Lo scenario sfavorevole

(Italia, variazioni % e valori in % del PIL)

	Scenario base		Scenario negativo*	
	2014	2015	2014	2015
PIL	0,7	1,2	0,4	0,0
Consumi delle famiglie	0,2	0,8	0,1	0,0
Investimenti fissi lordi	1,6	2,2	-0,7	-4,0
Esportazioni di beni e servizi	4,1	4,7	3,5	3,8
Importazioni di beni e servizi	3,4	4,2	1,9	0,1
Occupati	0,1	0,5	-0,1	0,0
Indebitamento della PA	-2,7	-2,4	-2,9	-2,4
Debito della PA	133,7	132,0	134,0	133,3

\* Ipotesi: commercio mondiale frenato, il *credit crunch* prosegue nel 2015, lo spread sovrano non si riduce, serve una manovra restrittiva sui conti pubblici.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



# I punti di **forza** e le **criticità** dell'Italia.

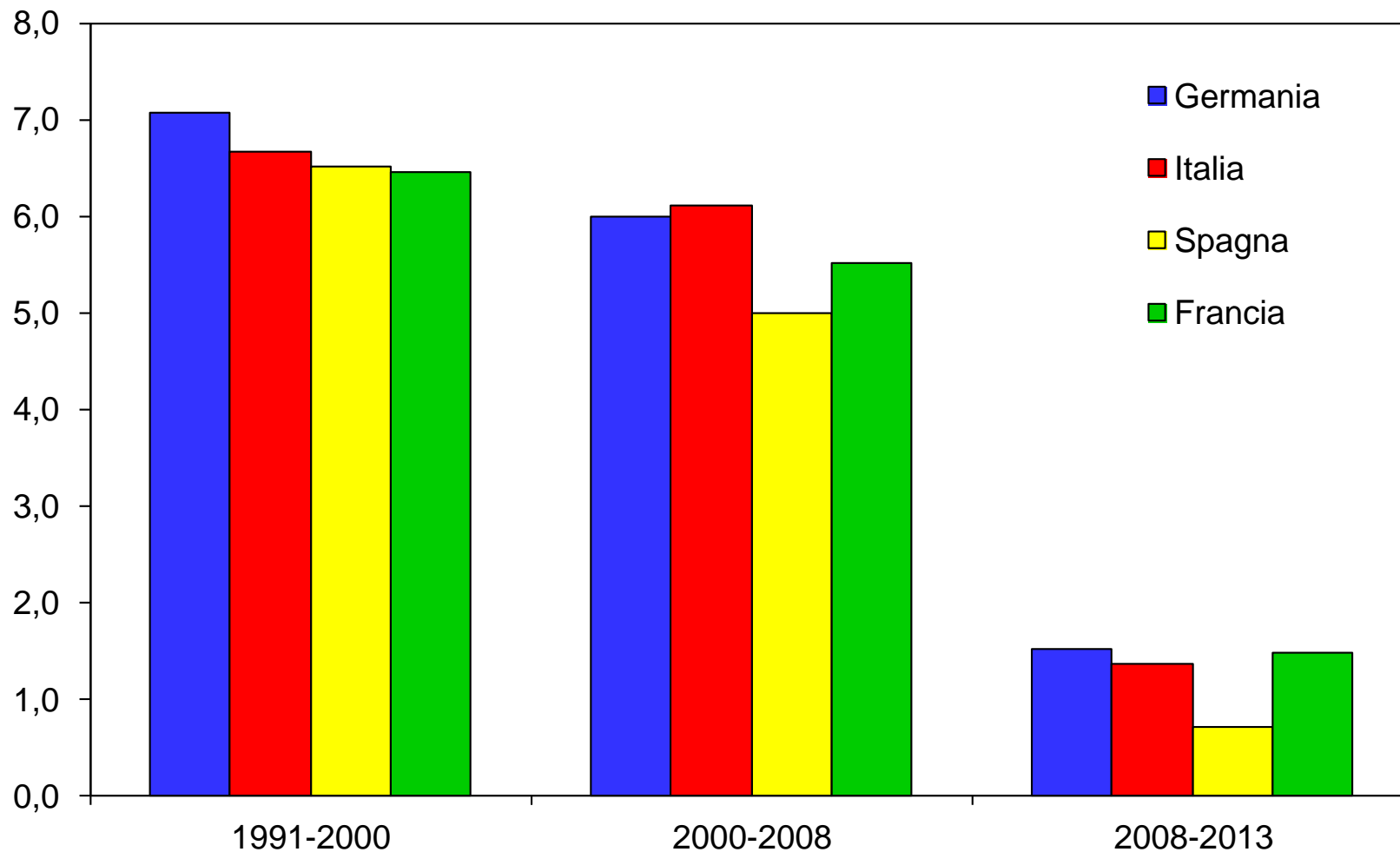


**La competitività delle imprese italiane, fortemente penalizzata dal CLUP, è stata favorita da una buona domanda potenziale, dalla crescente qualità dei prodotti e dal rafforzamento della posizione a monte nelle catene globali del valore.**



# Domanda potenziale italiana a ritmi tedeschi

(Tasso di crescita medio annuo)

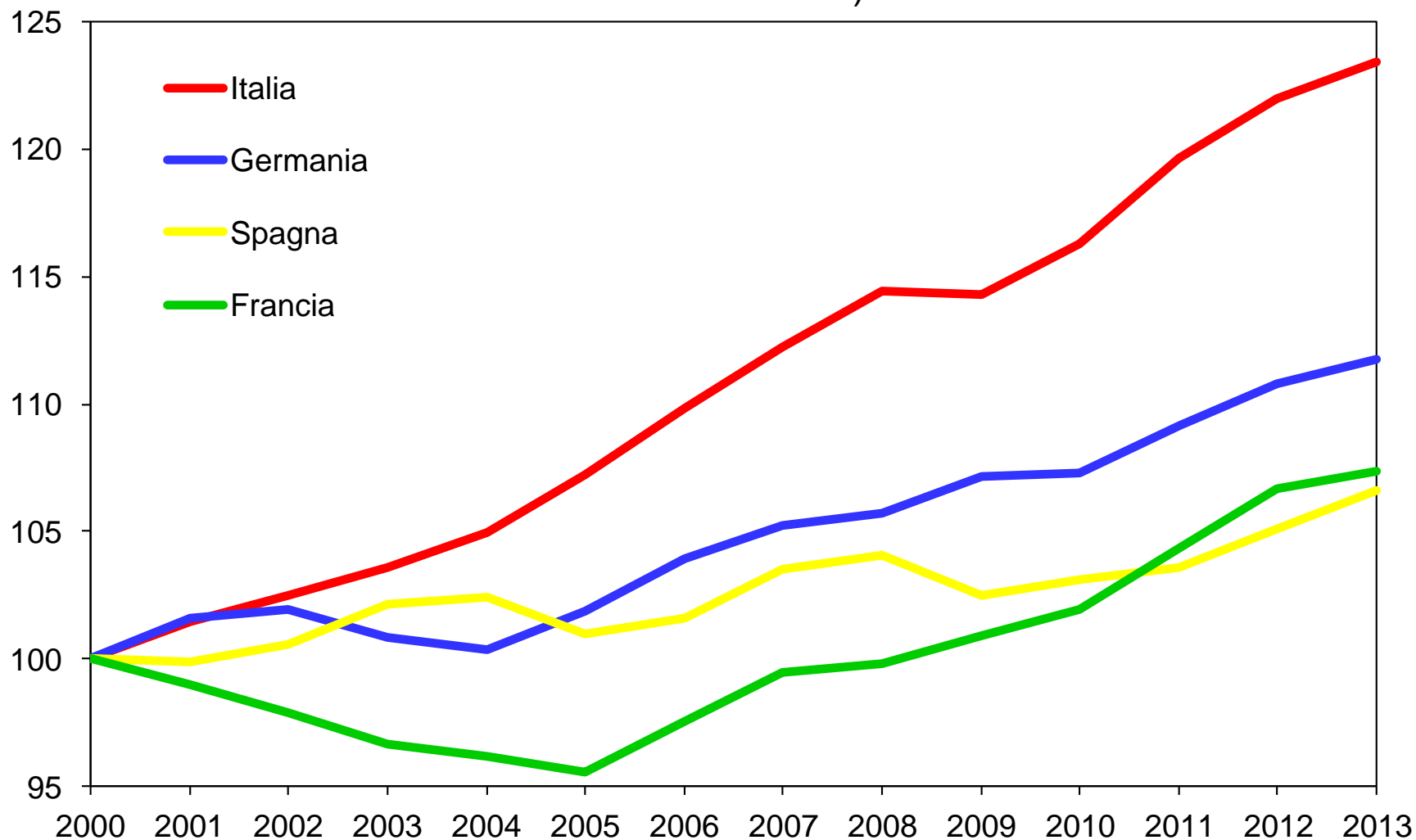


Fonte: elaborazioni CSC su dati Comtrade, OCSE ed Eurostat.



# L'Italia svetta nella qualità

(Rapporto tra valori medi unitari e prezzi alla produzione dei prodotti venduti all'estero, indice 2000=100)



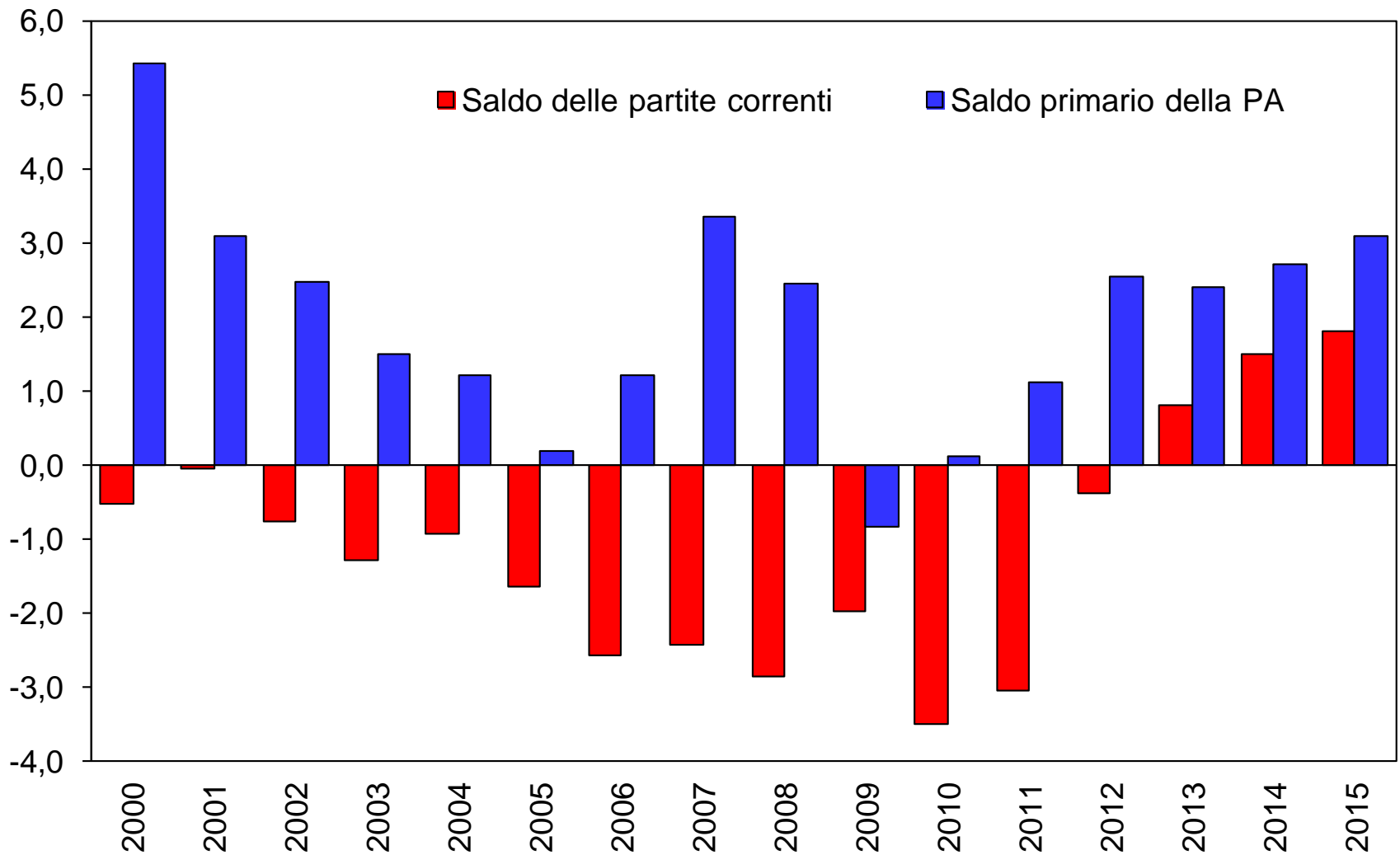
2013: media dei primi sette mesi.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.



# Conti riequilibrati

(Italia, saldi in % PIL)

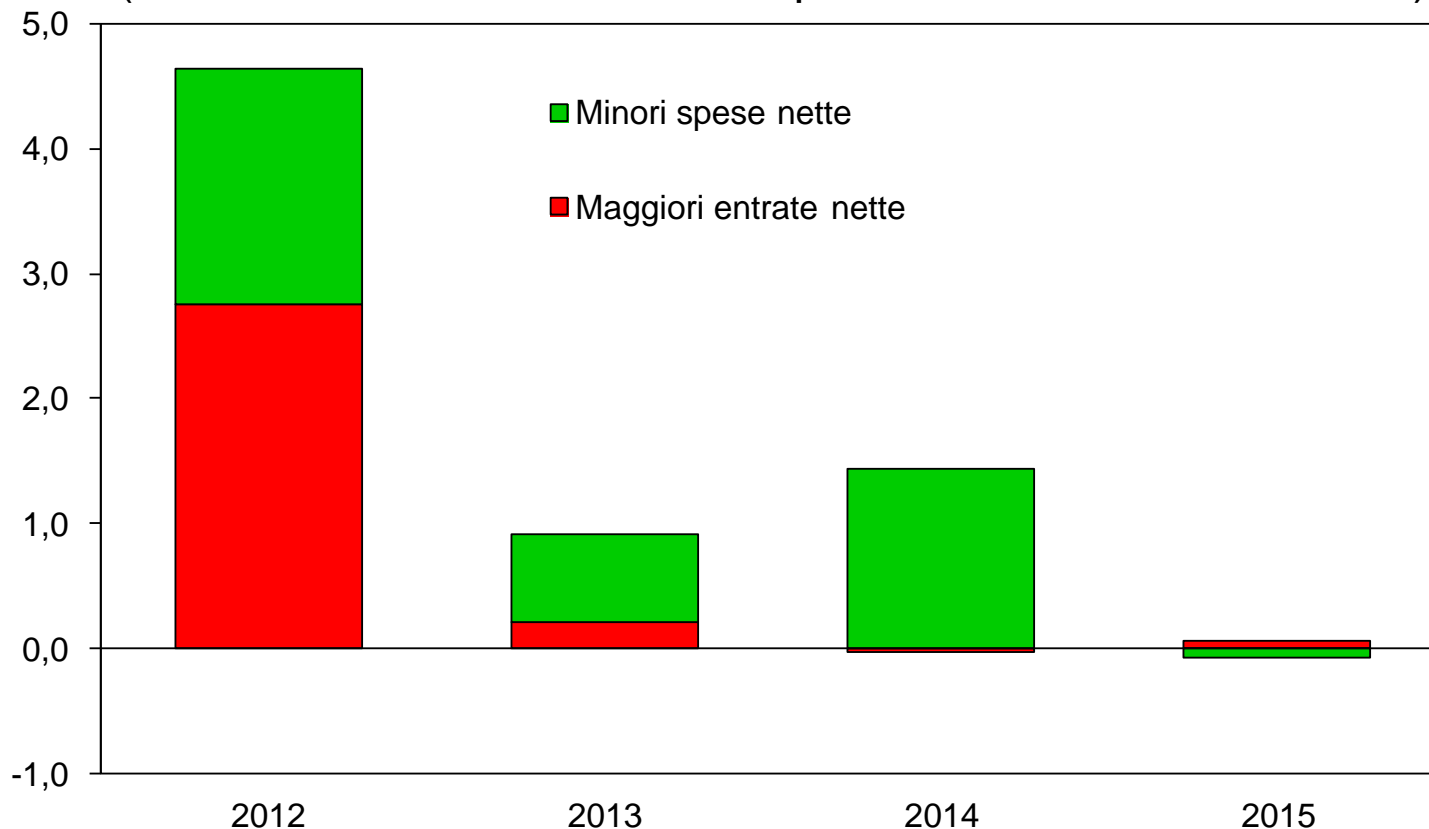


Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati Banca d'Italia e ISTAT.



# Più di 100 miliardi le correzioni nette tra 2012 e 2015

(Italia, manovre nette sul deficit per anno, valori in % del PIL\*)



\* PIL nominale indicato nel DEF per il 2013, 2014, 2015.

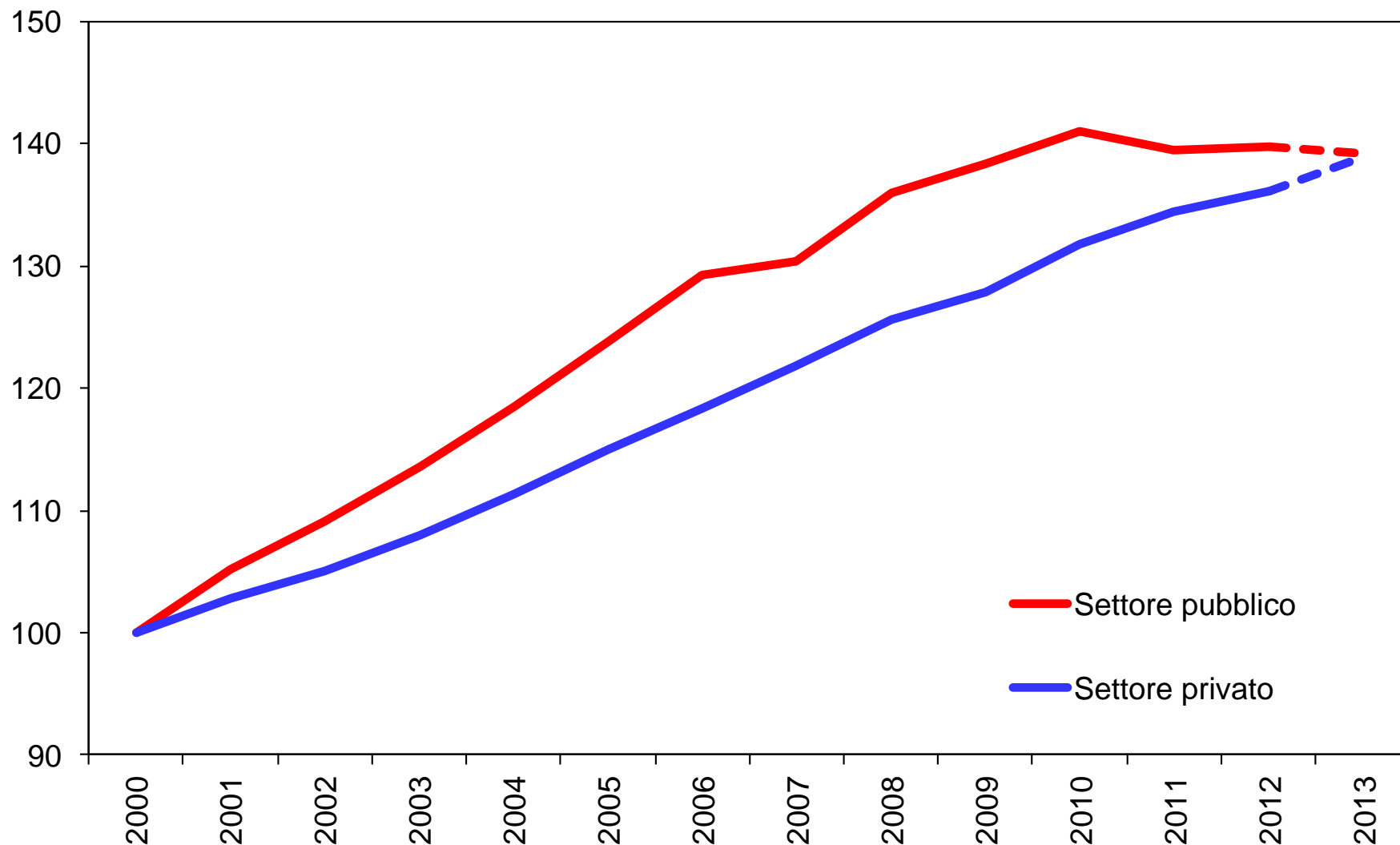
La quantificazione degli effetti delle manovre è stimata relativamente all'andamento tendenziale delle spese e delle entrate. Le manovre sono le seguenti: nel 2009, DL 78/09, L Finanziaria 2010; nel 2010, DL 78/10, L. Stabilità 2011; nel 2011, DL 98/11, 138/11, L Stabilità 2012, DL 201/11; nel 2012, DL95/12 e L. Stabilità 2013; nel 2013, DL 35/13, DL 54/13, DL 63/13, DL 69/13, DL 76/13, DL 91/13, DL 101/13, DL 102/13, DL 104/13, DDL Stabilità 2014 approvato dal Senato.

Fonte: elaborazioni e stime CSC su relazioni tecniche ai provvedimenti.



# Settore privato: nella crisi salari a ritmo invariato

(Italia, retribuzioni per ULA, indici 2000=100)



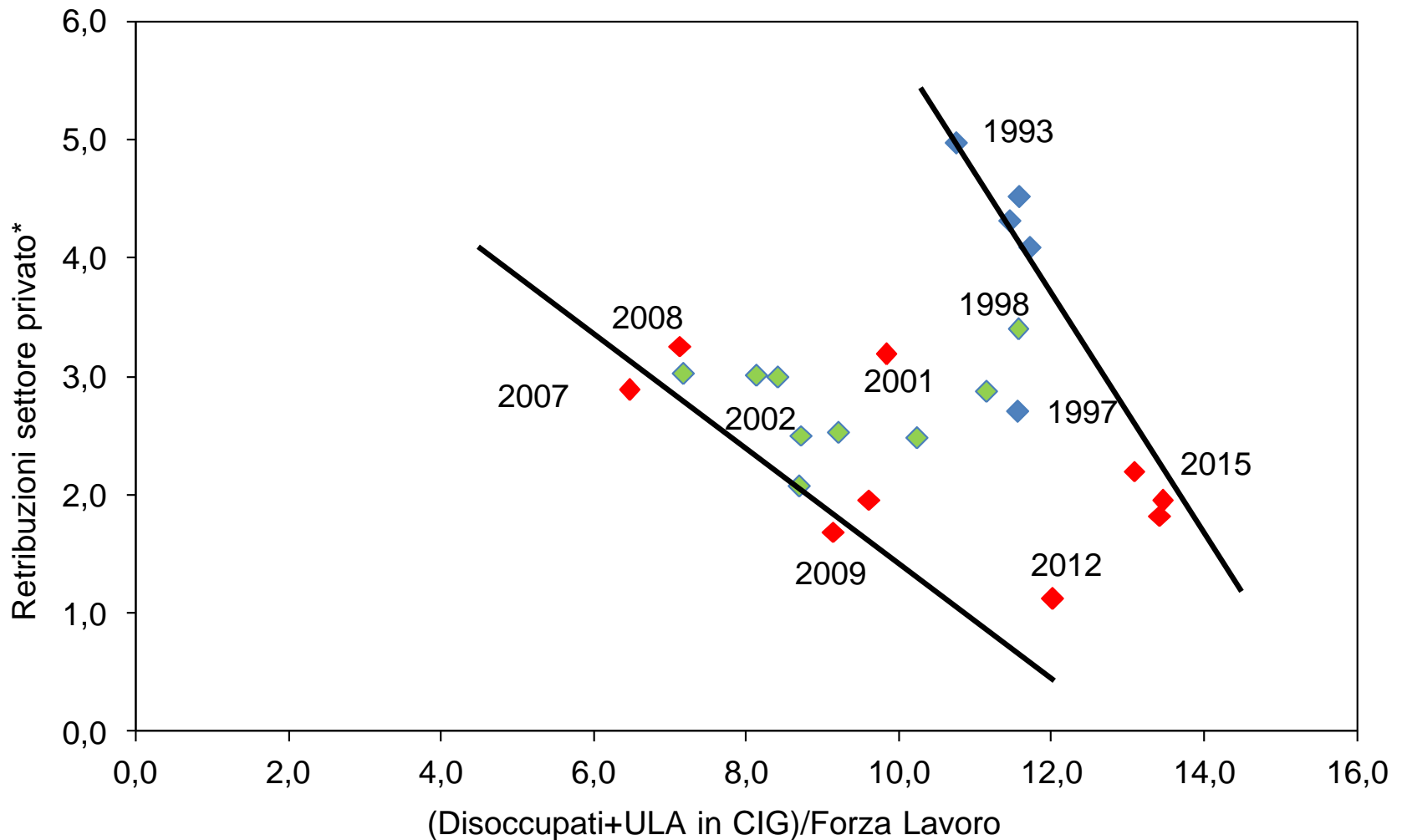
2013: previsioni CSC.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



# Salari poco sensibili alla disoccupazione

(Variazioni e livelli %)



\* Di fatto nominali per unità di lavoro standard.

2013-2015: previsioni CSC.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



# Per le imprese italiane il prelievo più alto dal fisco

(Total tax rate in % dei profitti, 2012)

	Aliquota effettiva complessiva	Aliquota effettiva sui profitti	Imposte sul lavoro	Altre imposte
<b>Italia</b>	<b>65,8</b>	<b>20,3</b>	<b>43,4</b>	<b>2,1</b>
Francia	64,7	8,7	51,7	4,3
Spagna	58,6	21,2	36,8	0,6
Belgio	57,5	6,4	50,3	0,8
Austria	52,4	15,3	34,7	2,4
Giappone	49,7	27,2	17,9	4,6
Germania	49,4	23,0	21,8	4,6
Stati Uniti	46,3	27,9	9,9	8,5
Grecia	44,0	11,2	32,0	0,8
Portogallo	42,3	15,1	26,7	0,5
Finlandia	39,8	14,1	24,5	1,2
Paesi Bassi	39,3	20,8	18,2	0,3
Regno Unito	34,0	21,6	10,6	1,8
Irlanda	25,7	12,3	12,1	1,3

La definizione delle tasse è uniforme tra paesi. Per esempio la tassa sul reddito, sui profitti e la tassa sul reddito di impresa rientrano tutte come tasse sul reddito.

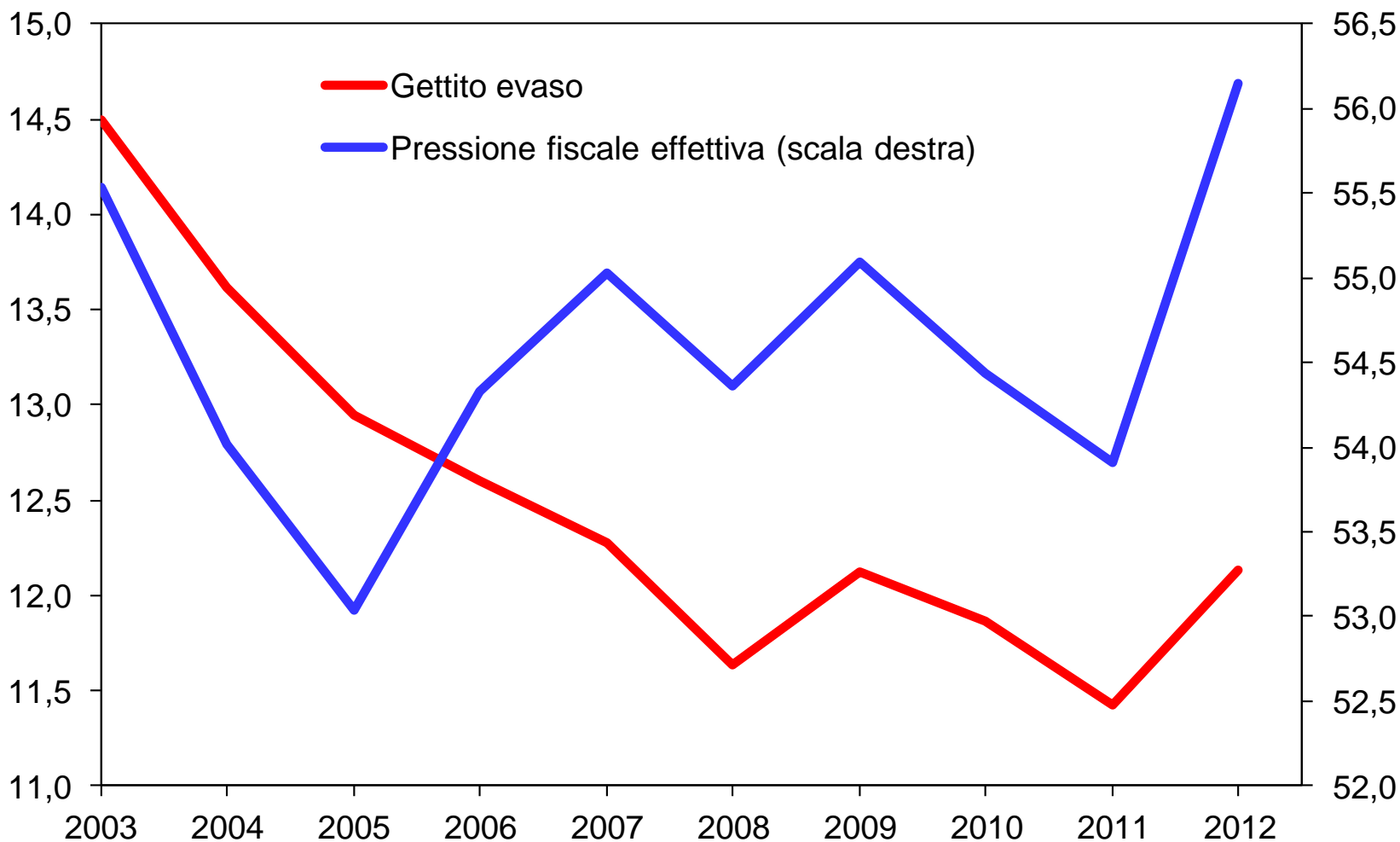
Dati in ordine decrescente per il *total tax rate*.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca Mondiale, *Paying Taxes 2014*.



# L'evasione fiscale e contributiva è in risalita in Italia

(Italia, in % del PIL)



La pressione fiscale effettiva è calcolata facendo il rapporto percentuale tra il gettito derivante da entrate tributarie e contributi sociali e il solo PIL emerso.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat e stime F. Schneider (2013).



# Italia: adempimenti fiscali troppo onerosi

(Numero di pagamenti e tempi per assolvere gli obblighi fiscali e contributivi, 2012)

	Numero di pagamenti (per anno)	Tempo di adempimento (ore per anno)
Giappone	14	330
Portogallo	8	275
<b>Italia</b>	<b>15</b>	<b>269</b>
Germania	9	218
Grecia	8	193
Stati Uniti	11	175
Spagna	8	167
Austria	12	166
Belgio	11	160
Francia	7	132
Paesi Bassi	9	123
Regno Unito	8	110
Finlandia	8	93
Irlanda	9	80

Dati in ordine decrescente rispetto al tempo complessivo di adempimento.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca Mondiale, *Paying Taxes 2014*.



# Italia poco competitiva nelle classifiche internazionali

	Posizione dell'Italia*	Posizioni perse o acquisite dall'anno precedente**	<i>Best performer</i>
Global Competitiveness Index 2013-2014 (WEF)	49 (148)	-7	1. Svizzera 2. Singapore 3. Finlandia
World Competitiveness Index 2013 (IMD)	43 (60)	-3	1. Svizzera 2. Hong Kong 3. Svezia
Doing Business 2014 (Banca Mondiale)	65 (189)	8	1. Singapore 2. Hong Kong 3. Nuova Zelanda

\* In parentesi il numero di paesi oggetto dell'indagine.

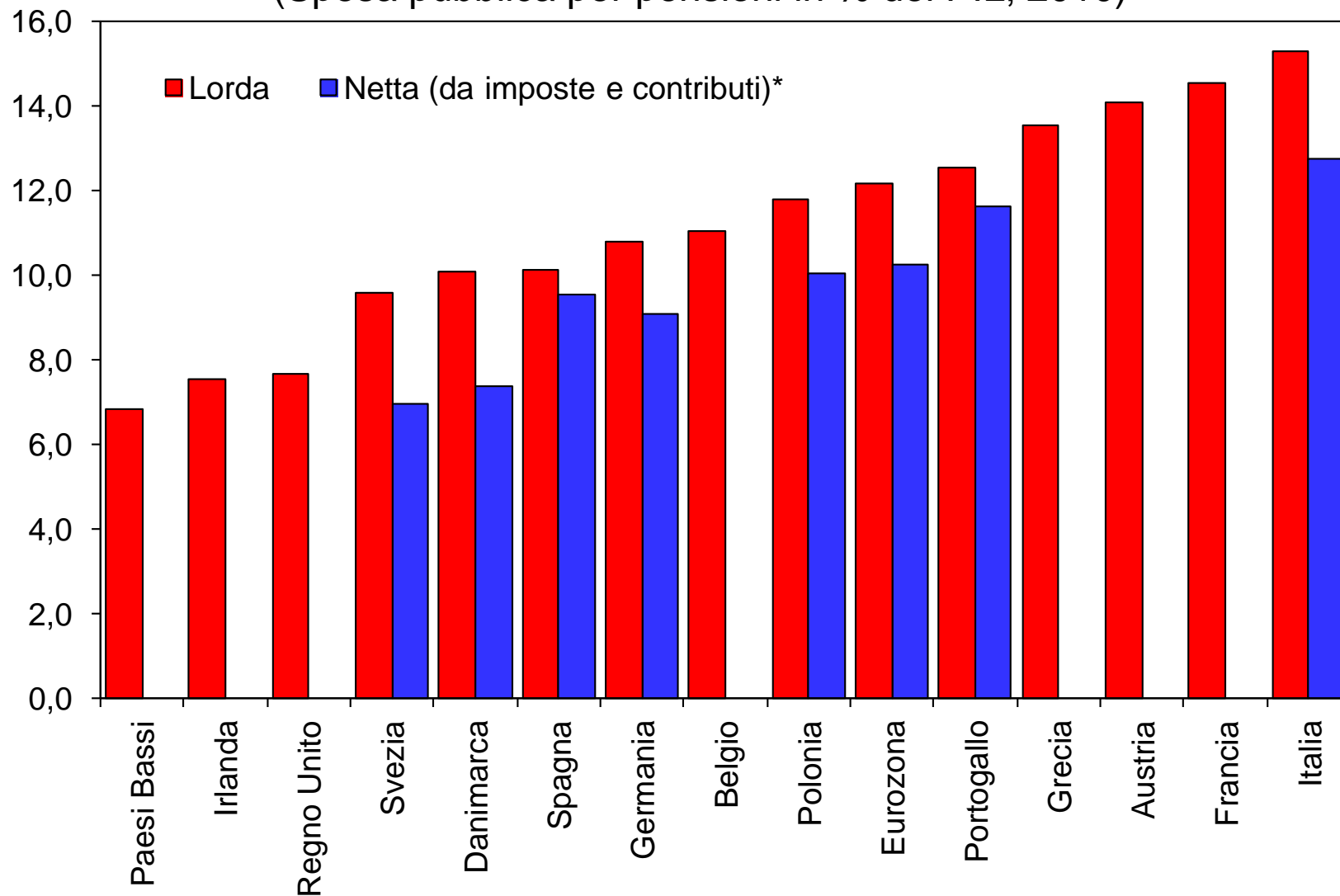
\*\* Calcolate sul numero di paesi dell'anno precedente.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca Mondiale, IMD e WEF.



# Italia: spesa pensionistica record

(Spesa pubblica per pensioni in % del PIL; 2010)



\* Dato mancante per i paesi che non hanno comunicato l'informazione alla Commissione europea.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Commissione europea.



# Il “regalo” del regime retributivo

(Valore attuale atteso dei benefici pensionistici, al momento del pensionamento, a fronte di un montante contributivo rivalutato fatto pari a 100)

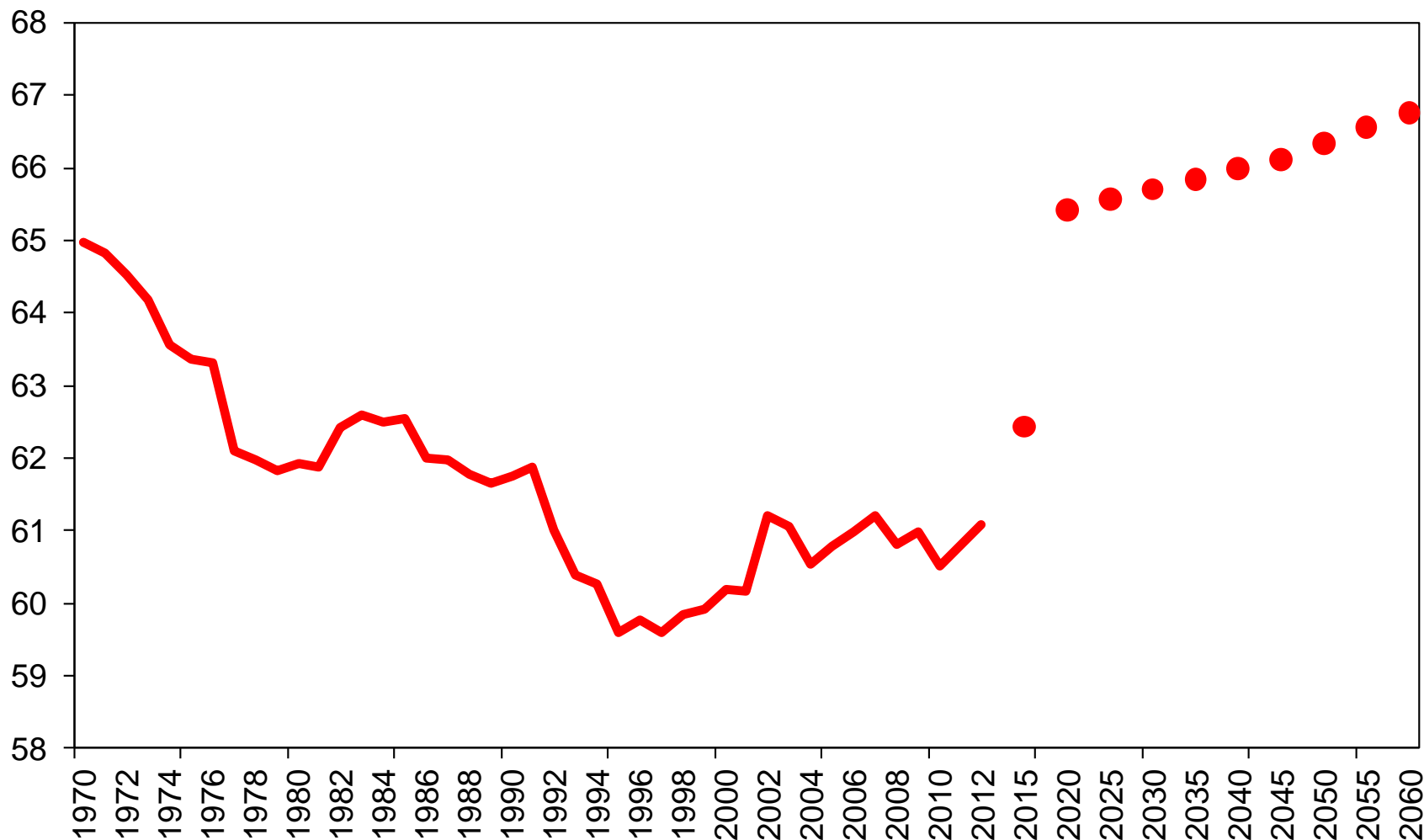
	Dipendenti settore privato		Dipendenti settore pubblico		Artigiani/ commercianti	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Regime pre-1992	162	188	268	249	346	368
Regime contributivo	97	102	97	101	97	102

Fonte: simulazioni CeRP.



# Italia: fine della “ricreazione” pensionistica

(Uomini, età media effettiva di uscita dal mercato del lavoro\*)



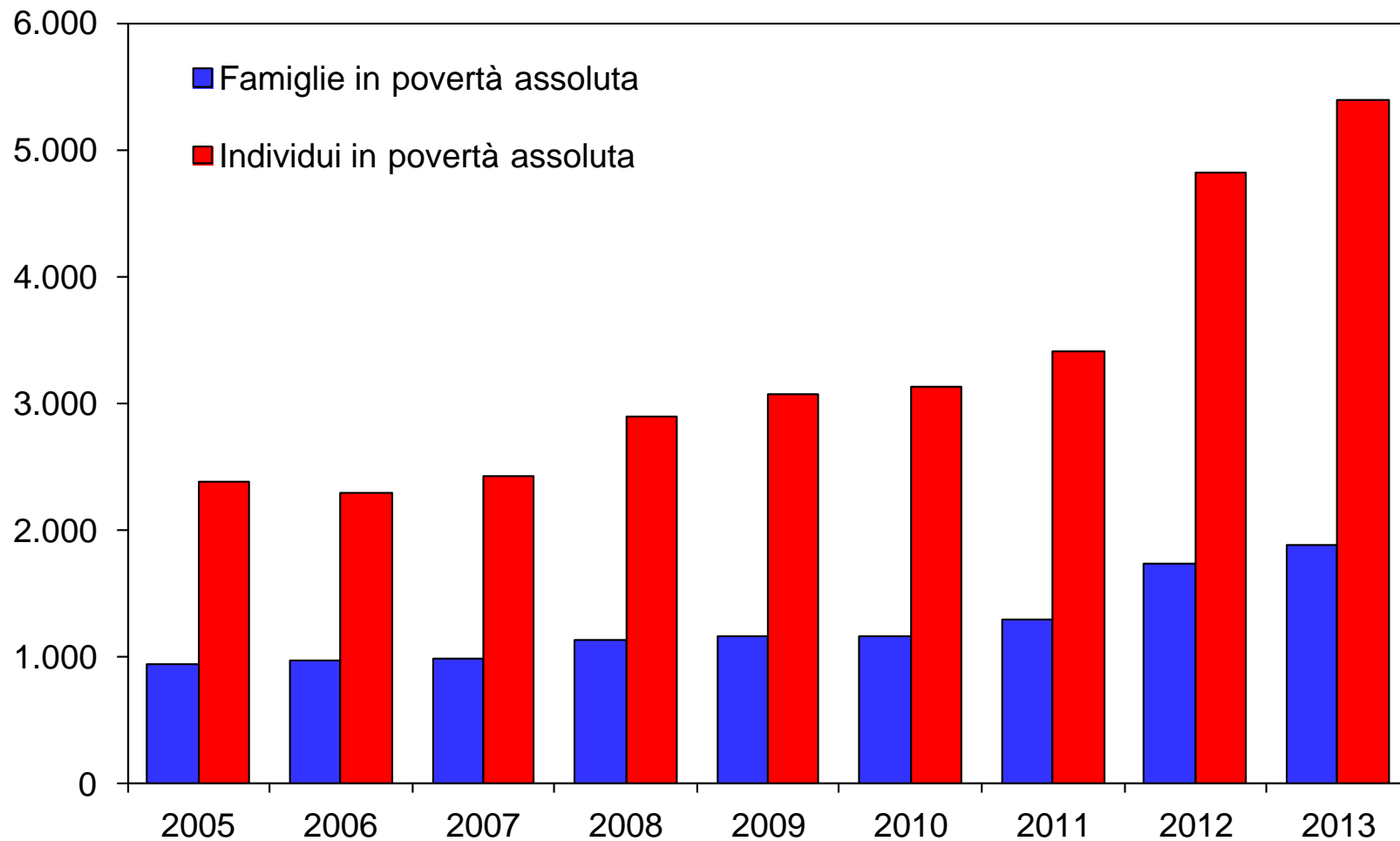
\* Proxy per l'età di pensionamento.

Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE e stime Commissione europea.



# La povertà non va in recessione

(Italia, migliaia di famiglie e individui in condizione di povertà assoluta, dati annuali)



2013: stima CSC.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



**Quali ricette?**

**Serve uscire dall'euro?**

**Rispondiamo con Altan.**



SI POTREBBE USCIRE  
DALL'EURO E ENTRARE  
NEI DIECI CENTESIMI.



# Le cose da fare (non populistiche ma popolari):

- Ridurre i **costi della politica**; ridurre le partecipate.
- Tagliare **lacci e laccioli**.
- Attuare la ***spending review*** per cambiare la PA.



# Gran parte degli enti partecipati dalla PA non produce servizi pubblici

(Dati 2012)

	Numero	In % del totale	Oneri a carico delle PA (miliardi di euro)	In % del totale
Enti che producono servizi di interesse generale	2.033	41,7	6.512	42,5
Enti che non producono servizi di interesse generale	2.842	58,3	8.817	57,5
<b>Totale*</b>	<b>4.875</b>	<b>100,0</b>	<b>15.329</b>	<b>100,0</b>

\* Il totale si riferisce ai soli enti ai quali è stato possibile associare il codice ATECO. Il numero complessivo delle partecipate dalla PA è di 7.712 con un onere complessivo a carico delle PA partecipanti di 22,7 miliardi.

Fonte: elaborazioni CSC su dati CONSOC e AIDA.



**Si può accelerare il ritmo dell'economia  
con le riforme.**

**Secondo uno studio dell'FMI,  
se pienamente attuati,  
gli interventi 2011 e 2012 possono  
elevare di un punto percentuale  
la crescita dell'Italia.**



**Per far ciò occorre cooperazione  
e forte volontà politica.**





**L'Italia nell'economia della **conoscenza**  
può giocare la carta  
dell'**enorme patrimonio culturale**,  
il più importante al mondo.  
La **cultura** motore di sviluppo.**





# In Italia la cultura è importante ma non è sinonimo di arte

(Risposte, valori %, 2007)

	Quando pensi alla cultura hai in mente*			
	Cultura importante per la vita	Le arti visive e performanti	L'educazione e la famiglia	Tradizione, lingua, usi e costumi sociali
Francia	88	38	13	10
<b>Italia</b>	<b>88</b>	<b>18</b>	<b>39</b>	<b>22</b>
Spagna	85	25	36	19
Paesi Bassi	78	51	7	33
UE-27	77	39	20	24
Regno Unito	67	20	7	33
Germania	65	60	18	27

Paesi ordinati per Cultura importante per la vita.

\* Più risposte possibili.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



# Gli italiani partecipano e spendono poco in cultura

(Risposte, valori %, 2013)

	Almeno una volta nell'anno hai			Spesa delle famiglie in attività ricreative e culturali (% consumi)
	Assistito a un balletto, spettacolo di danza, opera	Visitato un monumento o sito storico	Visitato un museo o galleria	
Regno Unito	22	65	52	10,6
Paesi Bassi	23	71	60	9,8
Germania	25	63	44	9,0
UE-27	18	52	37	8,7
Spagna	15	48	29	8,1
Francia	25	54	39	8,1
<b>Italia</b>	<b>17</b>	<b>41</b>	<b>30</b>	<b>7,1</b>

Paesi ordinati per Spesa.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Commissione europea ed Eurostat.



# Arte: in Italia pochi studenti e pochi professionisti

(Valori assoluti e %)

	Ore annue di educazione artistica* (2008)	Studenti universitari in arte (% 2011)	Scrittori e artisti** (% occupati 2009)
Regno Unito	n.d.	7,0	0,7
Spagna	440	5,4	0,5
Paesi Bassi	n.d.	4,4	1,3
Francia	760	4,2	0,7
UE-27	n.d.	3,8	0,7
<b>Italia</b>	<b>390</b>	<b>3,3</b>	<b>0,5</b>
Germania	750	3,1	0,8

Paesi ordinati per Studenti universitari in arte.

\* Nei primi otto anni di istruzione obbligatoria.

\*\* Include autori, giornalisti, scultori, pittori, compositori, musicisti, cantanti, coreografi, ballerini, attori.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Commissione europea ed Eurostat.



# Spesa pubblica in cultura: Italia sempre più ultima

(Spesa pubblica in cultura e ricreazione, valori % ed euro correnti\*)

	% del PIL		Pro-capite		
	1995	2011	1995	2011	Var. % cumulata
Paesi Bassi	1,5	1,8	318	631	98,4
Spagna	1,3	1,5	155	343	121,1
Francia	1,0	1,4	193	431	122,9
UE-15	1,0	1,1	216	388	79,4
Regno Unito	0,9	1,0	138	288	109,0
Germania	0,8	0,8	190	261	37,2
<b>Italia</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>	<b>121</b>	<b>144</b>	<b>18,8</b>

Paesi ordinati per 2011, % del PIL.

\* Comprende, dove presente, il supporto a organizzazioni religiose.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.



# Italia la più ricca in *heritage*

(Patrimonio UNESCO, numero siti\*)

	Siti	%	Culturali	Naturali	Misti
<b>Italia</b>	<b>49</b>	<b>5,0</b>	<b>45</b>	<b>4</b>	<b>0</b>
Cina	45	4,6	31	10	4
Spagna	44	4,5	39	3	2
Francia	38	3,9	34	3	1
Germania	38	3,9	35	3	0
Messico	32	3,3	27	5	0
India	30	3,1	24	6	0
Regno Unito	28	2,9	23	4	1
Russia	25	2,5	15	10	0
USA	21	2,1	8	12	1
Mondo	981	100,0	759	193	29

\* Primi 10 paesi per numero di siti.

Fonte: elaborazioni CSC su dati UNESCO.



# Creatività: Italia sostenuta dal talento

(Global Creativity Index, graduatoria e quota %)

	Global Creativity Index				Classe creativa (%)
	Generale	Tecnologia	Talento	Tolleranza	
Svezia	1	5	2	1	43,9
Stati Uniti	2	3	8	8	35,2
Finlandia	3	1	1	19	43,4
Paesi Bassi	10	17	11	3	46,2
Regno Unito	13	18	19	10	41,3
Svizzera	14	6	22	20	44,8
Francia	15	14	23	16	39,2
Germania	15	9	26	18	41,6
Spagna	17	24	28	6	31,0
<b>Italia</b>	<b>19</b>	<b>26</b>	<b>18</b>	<b>23</b>	<b>39,3</b>

Fonte: elaborazioni CSC su dati Martin Prosperity Institute.



# Italia leader per marchi enogastronomici

(Denominazioni DOP e IGP, 2013)

	Prodotti agricoli*	Vini**
<b>Italia</b>	<b>275</b>	<b>605</b>
Francia	225	451
Spagna	177	144
Germania	116	39
Regno Unito	62	4
Paesi Bassi	15	12

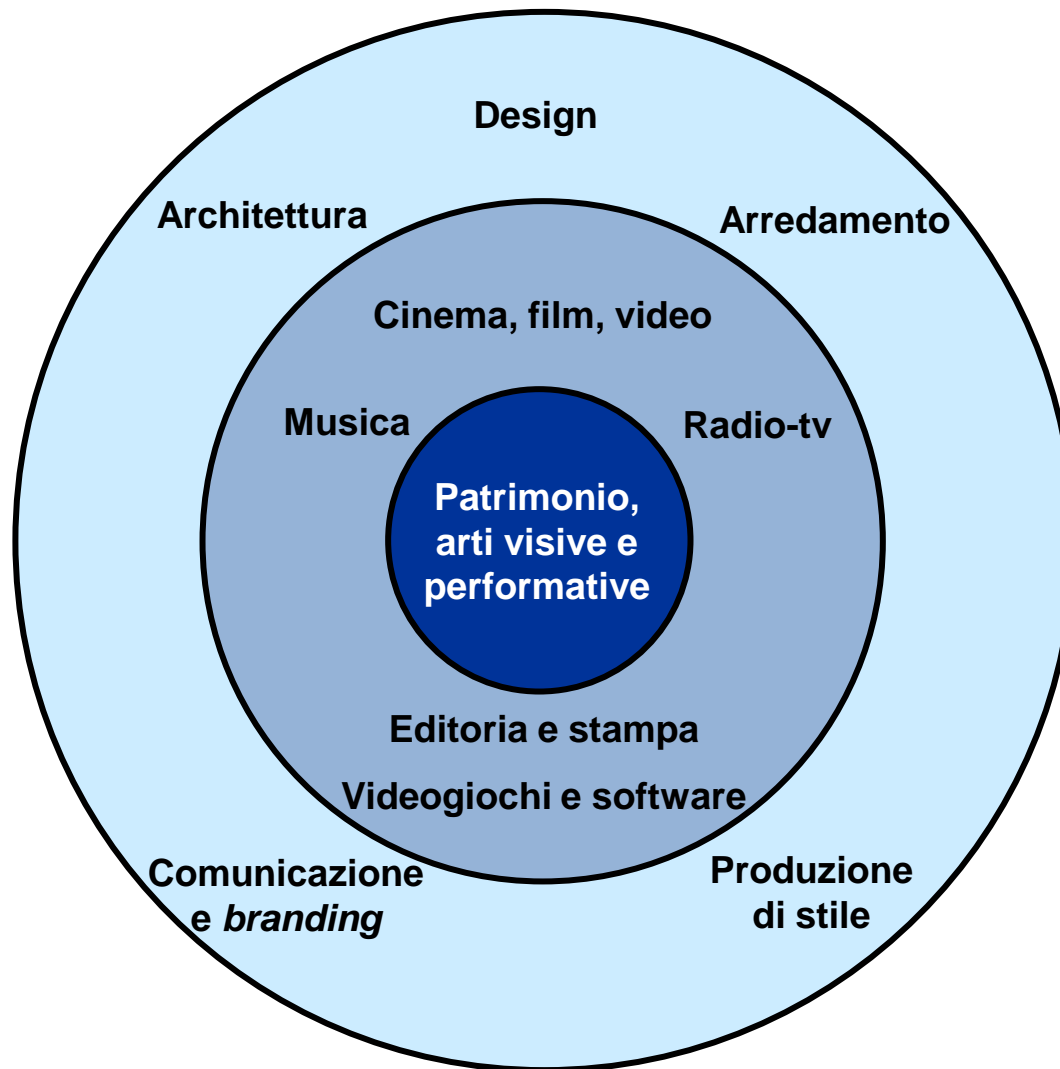
\* Domande registrate e presentate fino a novembre.

\*\* Domande registrate fino a novembre.

Fonte: elaborazioni CSC su dati DOOR ed E-BACCHUS.



# Cultura: il modello a cerchi concentrici



Fonte: elaborazioni CSC su Throsby (2008).



# Cultura: solo nel Regno Unito pesa sul PIL più che in Italia

(Valore aggiunto a prezzi correnti, % sul totale e miliardi di euro; 2011)

	Nucleo*	Industrie culturali**	Industrie creative***	Totale cultura	Totale cultura (livello)
Regno Unito	0,8	4,8	1,3	6,9	108,8
<b>Italia</b>	<b>0,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,2</b>	<b>5,6</b>	<b>78,8</b>
UE-27	0,7	3,2	1,6	5,5	618,6
Germania	0,7	3,1	1,4	5,2	121,8
Paesi Bassi	0,6	3,2	1,1	4,9	26,4
Francia	0,7	2,8	1,3	4,8	86,0

Paesi ordinati per Totale cultura.

\* Patrimonio storico-artistico, arti performative e arti visive.

\*\* Film, video, radio-tv, musica, libri e stampa, videogiochi e software.

\*\*\* Architettura, comunicazione e *branding*, design, arredamento, produzione di stile.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.



# Più occupati culturali in Regno Unito e Paesi Bassi

(Occupati, % sul totale e migliaia; 2012)

	Nucleo*	Industrie culturali**	Industrie creative***	Totale cultura	Totale cultura (livello)
Regno Unito	0,9	4,0	1,4	6,3	1.847
Paesi Bassi	1,2	3,4	1,5	6,1	512
<b>Italia</b>	<b>0,6</b>	<b>2,5</b>	<b>2,8</b>	<b>5,9</b>	<b>1.360</b>
Germania	0,8	3,4	1,5	5,7	2.290
UE-27	0,8	2,9	2,0	5,7	12.230
Spagna	0,5	2,7	2,0	5,2	901
Francia	0,8	2,3	1,5	4,6	1.186

Paesi ordinati per Totale cultura. 2011 per i Paesi Bassi.

\* Patrimonio storico-artistico, arti performative e arti visive.

\*\* Film, video, radio-tv, musica, libri e stampa, videogiochi e software.

\*\*\* Architettura, comunicazione e *branding*, design, arredamento, produzione di stile.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.



# L'export culturale italiano pesa più degli altri nel mondo

(Export paese su totale mondo, valori %; 2011)

	Nucleo*	Industrie culturali**	Industrie creative***	Totale cultura	Totale
<b>Italia</b>	<b>1,6</b>	<b>2,5</b>	<b>7,9</b>	<b>6,9</b>	<b>2,9</b>
Germania	5,7	14,0	5,4	6,5	8,0
Francia	5,9	3,9	3,4	3,6	3,3
Regno Unito	17,9	6,5	2,2	3,5	2,7
Paesi Bassi	1,2	3,8	2,1	2,3	3,6
Spagna	1,0	1,5	2,0	1,9	1,7

Paesi ordinati per Totale cultura.

\* Arti visive.

\*\* Film, musica, libri e stampa, videogiochi.

\*\*\* Design, arredamento, artigianato artistico, abbigliamento esterno e calzature.

Fonte: elaborazioni CSC su dati UNCTAD e Comtrade.



# Export culturale: per l'Italia conta più che altrove

(Export in valore, % sul totale paese e miliardi di euro; 2011)

	Nucleo*	Industrie culturali**	Industrie creative***	Totale cultura	Totale cultura (livello)
<b>Italia</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>8,5</b>	<b>9,0</b>	<b>34,0</b>
Regno Unito	1,1	1,1	2,5	4,7	17,1
Spagna	0,1	0,4	3,7	4,2	9,3
Francia	0,3	0,6	3,3	4,1	17,8
Mondo	0,2	0,5	3,1	3,7	490,6
Germania	0,1	0,8	2,1	3,0	31,9
Paesi Bassi	0,1	0,5	1,7	2,3	11,0

Paesi ordinati per Totale cultura.

\* Arti visive.

\*\* Film, musica, libri e stampa, videogiochi.

\*\*\* Design, arredamento, artigianato artistico, abbigliamento esterno e calzature.

Fonte: elaborazioni CSC su dati UNCTAD e Comtrade.



# Nuovi strumenti per **obiettivi tradizionali**

- L'apertura della **governance** delle istituzioni culturali alle imprese:

al MiBACT compiti di governo del sistema,  
alle imprese private la gestione,  
secondo il modello della *délégation de service public* francese.

- La **valorizzazione** dei magazzini dei musei:

alienazione o prestito oneroso di parte delle opere non esposte, destinando i fondi raccolti a migliorare il funzionamento dei musei stessi.



# Strumenti per **obiettivi innovativi**

- **L'estensione del *tax credit* ad altri settori:**

il credito di imposta dal cinema va esteso agli altri comparti di produzione e alla distribuzione dell'industria culturale.

- **La tutela della **proprietà intellettuale**:**

il riconoscimento delle opere dell'ingegno è un presupposto fondamentale per valorizzare i prodotti delle industrie culturali.

- **Il **Rinascimento manifatturiero**:**

ridefinire il ruolo della creatività plasmandolo sul Rinascimento manifatturiero, che fonde nel marchio italiano il “saper fare” con la cultura accumulata, il paesaggio, la bellezza, l'arte culinaria, il talento.



**Il *made in Italy* può essere considerato  
l'arte della trasformazione dei valori  
culturali in significati che si aggiungono  
ai valori funzionali e danno ai prodotti  
italiani il **carattere dell'unicità.****



**Se nulla cambierà il Paese si troverà sempre più a essere mero fornitore di **materia prima culturale** valorizzata e pienamente goduta da altri.**

**Ciò renderà sempre più difficile anche estrarre una **rendita** dal patrimonio artistico.**



**Facciamo in modo che la bellezza salvi  
l'Italia, se non proprio tutto il Mondo.**

